

Comune di Venezia

CITTA' DI
VENEZIA



**Trascrizione Seduta
Consiglio Comunale**

del 20 dicembre 2023

CONSIGLIO COMUNALE

I lavori iniziano alle ore: 9:55

Assistono il Segretario generale Silvia Asteria, il Vice Segretario Vicario Raffaele Pace e il Vice Segretario Aggiunto Enrico Boschetto.

Nel corso della seduta, risultano presenti i seguenti Consiglieri comunali:

Baglioni, Bazzaro, Bettin, Brunello, Canton, Casarin, D'Anna, Damiano, De Rossi, Fantuzzo, Gavagnin, Gervasutti, Giusto, Martini, Muresu, Onisto, Pea, Peruzzo Meggetto, Reato, Rogliani, Romor, Rosteghin, Saccà, Sambo, Scarpa, Senno, Tagliapietra, Ticozzi, Tonon, Trabucco, Visentin, Visman, Zecchi e Zingarlini.

Risulta assente il Sindaco Luigi Brugnaro.

Risultano assenti i consiglieri Gasparinetti e Zanatta.

Presiede la Presidente Ermelinda Damiano.

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prendete posto che apriamo la verifica del numero legale. Apro la verifica del numero legale. Chiudo. Presenti 23, è raggiunto il numero legale.

Nomino scrutatori la Consiglieria Visentin, la Consiglieria Canton e la Consiglieria Visman.

Allora, iniziamo con la **Proposta 1075-2023: Approvazione del Regolamento per la disciplina dell'addizionale comunale all'Irpef con conferma dell'aliquota e della soglia di esenzione.** Prego, Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Allora, sì, è un argomento che abbiamo toccato più volte anche in sede di illustrazione in generale sul bilancio, ma abbiamo una delibera apposita che approva il Regolamento appunto per la disciplina dell'addizionale comunale, i parametri sono, diciamo così, gli stessi degli scorsi anni, e cioè l'applicazione dello 0,8% e con una soglia di esenzione fissata a 10.000,00 Euro. Dico di più, fornisce un ritorno di circa 34 milioni di Euro, è leggermente in aumento rispetto al precedente di circa 2 milioni, probabilmente collocato quello dell'altro anno ancora con degli effetti relativi alla pandemia, per cui di redditi che erano più bassi di quelli diciamo pre-pandemia e

quelli di adesso, per cui c'è un leggero incremento. È una entrata molto importante per il Comune di Venezia, che ci viene, diciamo, riservata dalla Legge. E quindi questa è la delibera e i termini della applicazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Mah, questa delibera ormai sembra quasi rituale ma in realtà è una delibera molto pesante, nel senso che reitera una scelta fatta dal Comune di Venezia da quasi dieci anni, dal periodo commissariale 2014-2015, e dove sostanzialmente, oltre l'addizionale, ma la scelta molto molto critica è stata quella di ridurre la soglia di esenzione a soli 10.000,00 Euro lordi annui, questo vuol dire che chi ha un reddito di 10.001,00 Euro paga l'addizionale per intero perché appunto questa soglia non è diciamo progressiva, nel senso che chi guadagna 10.001,00 Euro paga l'addizionale solo su 1,00, ma una volta passata la soglia si paga per intero. Questa è stata una operazione fatta dal Commissario in un periodo dove la situazione di bilancio era una situazione molto critica, e quindi servivano misure, tra virgolette, "emergenziali" per riportare il bilancio a livello accettabile, oggi è cambiato tutto. Quindi, il fatto di avere una situazione di bilancio dovuta a fattori esterni, dovuta a un miliardo di cose, diversa, fa sì che oggi sicuramente ci sarebbe la possibilità... tra l'altro, insomma, abbiamo anche proposto emendamenti, fatto delle valutazioni, non sarebbe una impresa impossibile quella di aumentare questa soglia, ripristinarla o comunque riportarla quantomeno a livelli superiori, è una scelta politica. E sono dispiaciuto del fatto che ovviamente discutere oggi della variazione di questa soglia è complicato perché naturalmente da questa soglia dipendono tutti gli equilibri di bilancio, e quindi modificarla, noi ci abbiamo provato sia l'anno scorso, e ci proveremo quest'anno, ma ci rendiamo conto che sia un momento complicato, è molto più facile fare questa scelta in fase di valutazione del bilancio alcuni mesi precedenti. L'anno scorso durante questa discussione anche non solo Consiglieri di Minoranza, ma sembrava anche da qualche Consigliere di Maggioranza, ci fosse la volontà di dire: "ormai approviamo quello che è stato previsto per quest'anno, poi comunque una valutazione più approfondita va fatta, perché effettivamente questo è un provvedimento critico". Dispiace che ogni anno ci si trovi in questa situazione e in questi anni, ultimi, particolari, dove tutto sommato le situazioni di bilancio, è vero, ci sono le emergenze internazionali, c'è stato il Covid, però, insomma, la situazione è ben, ben, diversa rispetto a quella di alcuni anni passati, e speriamo di non ritornarci perché naturalmente siamo molto preoccupati di

quello che sta avvenendo a Roma con l'approvazione della Finanziaria, però obiettivamente questa era la prima misura che doveva essere rivista, perché 10.000,00 Euro lordi all'anno vuol dire poco più di 800,00 Euro lordi al mese, che stiamo parlando di redditi bassissimi che quindi devono avere la massima tutela da parte del Comune di Venezia. Quindi veramente c'è molto dispiacere, molta disapprovazione da parte nostra di questo provvedimento, e auspichiamo che ancora una volta, ormai ci crediamo poco perché abbiamo capito che l'impostazione è questa, però auspichiamo che questo Consiglio inizi ad avere una riflessione seria sul fatto che questa misura è da rivedere e questa soglia bisogna rialzarla per dare un po' di respiro ai redditi più bassi, nel senso, abbiamo tanti modi per avere risorse dai cittadini e da chi usufruisce, visita la nostra città, non possiamo per pochi soldi, perché poi alla fine

ovviamente sono redditi bassi, quindi stiamo parlando di poca cosa per il Comune, è tanta cosa per chi - e chiudo, Presidente - invece si trova a dover subire questa misura. Quindi, unisco anche la dichiarazione di voto, che ovviamente sarà negativa.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, condivido ovviamente le riflessioni fatte dal collega Baglioni. Per noi il tema dell'esenzione fino a 10.000,00 Euro è un tema che va rivisto, perché in particolare quest'anno, e temo anche per i prossimi? Perché giusto ieri, mentre si parlava del bilancio del Consiglio del nostro Comune di Venezia, è stato evidenziato come la capacità di affrontare uno dei temi drammatici, cioè l'inflazione, inflazione che si è estesa sui conti dell'energia del nostro Comune. Beh, vi do una notizia, magari non è arrivata a Ca' Farsetti, l'inflazione ce l'hanno anche le famiglie e le imprese, e quindi il tema è che 10.000,00 dell'altro anno, dell'anno prima e dell'anno prima ancora, oggi non solo 10.000,00, solo nominalmente lo sono. Quest'anno la stima, insomma, i dati non dovrebbero essere conclusi, ma insomma è intorno al 5,6% l'inflazione. Quindi è evidente che più passa il tempo più questa soglia diventa incapace di affrontare non soltanto un ceto medio ma anche chi rischia di essere sotto la soglia di povertà. Lo abbiamo detto più volte, secondo il dato ISTAT con 10.000,00 Euro all'anno si è sotto la soglia di povertà, quando magari uno ha un figlio o una famiglia. Quindi, la necessità di rivedere questa cifra oggi è ancor più evidente, non tanto perché... perché proprio, cioè, questi 10.000,00 Euro che nascono da sei anni fa se non sbaglio, è evidente che oggi hanno un valore molto molto inferiore, ma gli altri anni l'inflazione era limitata, c'era l'1%, il 2%, oggi l'inflazione così come la

vediamo, giusto ieri ne abbiamo parlato sui conti del Comune, è palese, i conti energia ce li hanno le famiglie, ce li hanno le imprese, e loro fanno difficoltà, quindi è evidente che bisogna alzare questa soglia. Aggiungo, e concludo, questa soglia è praticamente una delle più basse tra tutte le Città Metropolitane d'Italia. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Trabucco.

Consigliere TRABUCCO:

Grazie, Presidente. Beh, solo pochi secondi per rimarcare anche la nostra contrarietà a questa impostazione rispetto alle scelte che da anni perpetua la Giunta sull'Irpef, e in particolare, insomma, l'hanno detto bene i colleghi che mi hanno preceduto, in particolare sul tema dell'esenzione, che colpisce le fasce più deboli dei nostri cittadini. Però mi preme soprattutto dire che, al di là del fatto che questa è una scelta che in realtà si ripete dal periodo commissariale e che la Giunta ha deciso di mantenere tale e quale, così come anche con altre scelte di bilancio, io credo sia importante rimarcare e far capire, voglio dire, quali sono anche gli effetti delle scelte che fa questa Amministrazione. Ieri nel dibattito generale in più interventi si è rimarcato come la scelta politica rivendicata giustamente... legittimamente diciamo, più che giustamente, dall'Assessore di realizzare il Bosco dello Sport sia una scelta politica che questa Amministrazione ha voluto fortemente, e nel corso del dibattito dai banchi della Maggioranza più di qualcuno ha ricordato che, nonostante quella scelta, in realtà noi riusciamo a garantire ai nostri cittadini comunque tutto quello che serve dal punto di vista dei servizi, dal punto di vista anche delle opere. In realtà non è così, perché la scelta di aver utilizzato l'avanzo di questa amministrazione per finanziare un terzo di quello che è il Bosco dello Sport pesa evidentemente anche sulle scelte di parte corrente e ovviamente sulle scelte che riguardano l'Irpef. Spesso l'Assessore ci dice: "Sì, voi ci chiedete sempre di modificare l'aliquota, però non fate mai la proposta di dove andare a pescare questi soldi", perché è evidente che i 34 milioni di cui si parlava sono necessari per gli equilibri di bilancio, ricordo che per il Bosco dello Sport sono stati utilizzati oltre 90 milioni di avanzo, avanzo che arriva da parte corrente, la stessa parte in cui incide l'entrata dell'Irpef e per cui, voglio dire, la scelta legittima che l'Amministrazione continua a intestarsi, cioè quella di aver realizzato e di voler realizzare il Bosco dello Sport, alla fine pesa sui cittadini anche rispetto alla tassazione. Quindi, non è proprio vero che, pur avendo scelto di perseguire la realizzazione di stadio e palazzetto, non c'è nessuna ripercussione su quelli che sono gli altri servizi ai cittadini del Comune di Venezia, questo dell'Irpef è

un esempio lampante, si è deciso di, voglio dire, "risparmiare", tra virgolette, sui servizi, si è deciso di non toccare la tassazione e il risultato è che si è potuto avere un avanzo per finanziare il Bosco dello Sport. Credo che questo sia importante rimarcarlo per far capire che non solo quella scelta infrastrutturale peserà sul Comune per i prossimi anni, oltre alle scelte di tipo urbanistico sulle quali abbiamo già detto la nostra contrarietà, ma che un altro rilievo importante e ripercussione sui nostri cittadini è che dovranno continuare a pagare l'Irpef ai massimi livelli anche perché l'Amministrazione ha scelto di realizzare palazzetto e stadio. Grazie.

PRESIDENTE

DAMIANO:Consigliera

Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, in realtà io mi riallaccio alle parole del collega che mi ha preceduto, perché i 10.000,00 Euro non sono più i 10.000,00 Euro che erano di valore che avevamo anni fa, che avevamo cinque anni fa, che avevamo tre anni fa, e neanche quelli di due anni fa, le cose, lo ha detto più volte anche questa Maggioranza... le cose sono cambiate, il mondo è cambiato, però anche la capacità di acquisto delle famiglie è cambiata e questo reddito non permette più quello che permetteva di fare poco tempo fa. E sembra strano che l'Amministrazione non abbia avuto l'attenzione per riconoscere questo spostamento, questa variazione, e creerà sicuramente dei problemi alle famiglie, le famiglie sono più povere, e dover pagare l'Irpef con quelle aliquote sicuramente alla fine peserà molto sulle tasche di ogni famiglia. Quello che ha detto il collega Trabucco è vero, non si può dire che ogni azione non abbia poi delle conseguenze, ogni scelta ha delle conseguenze. È stata fatta una scelta di un'opera mastodontica, mastodontica che porterà sicuramente a dei problemi, problemi ce ne sono sempre, a delle complicità diciamo così, non dico problemi a delle complicità rispetto a quelle che sono le casse dell'Amministrazione, le famiglie in questo caso proprio perché vanno a essere toccati avanzo di bilancio probabilmente subiranno anche questa scelta.

PRESIDENTE DAMIANO:

Vice Presidente Fantuzzo.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, Presidente. Stavo riflettendo rispetto agli interventi che ho sentito dai

colleghi che mi hanno preceduto, non aggiungo nulla se non questo: qual è il messaggio che questa Amministrazione vuole dare alla città di Venezia e alla sua popolazione, soprattutto a quella più in difficoltà? È che noi da anni manteniamo una soglia che è irrisoria, per non dire che è inefficace, quindi, facciamo finta di far delle cose mentre invece potremmo farlo con una minima spesa, che è contrario a quello che sostenete ogni volta dicendo che voi siete quelli che fanno, il "partito del fare", che è vero anche, fate molte cose, perché questa continuate a lasciarvela sfuggire nonostante gli inviti che da più Gruppi sono stati sollevati e da più anni? Questo veramente è un messaggio, secondo me, schizofrenico rispetto a quello che finora avete sostenuto di aver fatto e che in buona parte avete fatto, in modo ovviamente originale, vostro, personale... o, scusate, più che personale in maniera caratterizzata da quelle che sono le ispirazioni nel vostro programma, ma che avrebbe potuto veramente essere un altro fatto da aggiungere ai numerosi infatti di questa Giunta. Quindi, secondo me, è un messaggio contraddittorio e definirei schizofrenico rispetto alla politica generale che questa Amministrazione sbandiera. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Pea... Consigliera, deve prenotarsi da Concilium altrimenti non riesco a darle la parola. Ho visto in chat la richiesta, ma deve prenotarsi da Concilium altrimenti non riesco ad attivare il microfono. Prego. Adesso può attivare il microfono.

Consigliere PEA:

Grazie, perfetto. Grazie, Presidente. Allora, brevissimo intervento invece di segno contrario rispetto ai precedenti in quanto mi pare che, sicuramente siamo diventati tutti i più poveri e l'inflazione ci sta strangolando, però con riferimento a un istituto dedicato ai non abbienti quale è il patrocinio a spese dello Stato, il cosiddetto "patrocinio gratuito", che assicura il diritto di difesa anche a coloro i quali non hanno capacità di reddito evidentemente sufficiente per sostenere le spese legali in una eventuale causa civile o penale o amministrativa che possa essere, mi pare che sia in linea con la soglia che è stata fissata da questa delibera e non mi risulta che ci siano state variazioni di segno più favorevole per il contribuente o comunque per i cittadini a livello nazionale. Quindi, purtroppo forse è un ragionamento che dovrebbe essere fatto con il Governo, però trovo che questa Amministrazione sostanzialmente sia rimasta più o meno insomma sulle soglie che sono individuate da questa norma, che a mio avviso è abbastanza significativa. Solo questo, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. A me un po' dispiace intervenire perché il Consigliere Fantuzzo ha usato più volte la parola "schizofrenia", e secondo me le parole a volte hanno un peso assoluto, perché ricordo... ma probabilmente è scivolato anche in altre occasioni il collega, su frasi, parole che hanno ovviamente un risvolto di carattere sanitario, forse lo fa forse per la professione che esercita, e credo invece che parlare di schizofrenia nel momento in cui c'è un'attenzione verso la salute mentale da parte di tutte le istituzioni non sia proprio corretto. Non voglio né far polemica, né discutere, gli chiedo soltanto, secondo me, di utilizzare dei vocaboli appropriati per sottolineare ovviamente la sua idea di inefficacia del percorso che questa Amministrazione vuole fare, perché credo che, e lo ribadisco, le parole hanno un peso soprattutto nel momento in cui siamo seduti in questo Consiglio. Faccio un appunto sull'Irpef perché bene o male l'avevamo già discusso anche sulla Commissione dedicata, confermiamo che secondo il Gruppo Lega dobbiamo fare uno sforzo verso le soglie, però riconosciamo anche la capacità dell'Amministrazione di accedere ad altri servizi accessori, anche con l'aiuto della Regione Veneto e della Amministrazione centrale, penso al fondo sociale per gli affitti, penso a quanto è stato fatto anche per venire incontro a bollette e imposte per quanto riguarda i rincari dei servizi essenziali, che bene o male in un ragionamento complessivo si può definire che c'è il sostegno diciamo alle fasce più deboli. Vero anche che mi ricordo, ma poi l'Assessore Zuin può smentirmi, che si parlava effettivamente... c'è un problema di conformazione del nucleo familiare, nel senso, noi, nella ipotesi che alziamo la soglia di esenzione, non prendiamo in considerazione che all'interno del nucleo familiare c'è chi invece ha un reddito 50-60-70-30.000,00 Euro, e ovviamente si valutava per arrivare a una effettiva esenzione di fare un bando, puntualmente però ad ogni sessione di bilancio, a bocce ferme, l'Opposizione presenta questi emendamenti in maniera tipo ciclostilate. Penso che un ragionamento nel corso dell'anno debba essere fatto, poi sappiamo che bene o male sarà forse un tema di campagna elettorale, e quindi abbiamo ancora un po' di tempo per discuterne.

PRESIDENTE DAMIANO:

È stato nominato espressamente solo il Vice Presidente, quindi ridò la parola solo a lui, non a Rosteghin, avviso già. Prego, Vice Presidente.

Consigliere FANTUZZO:

Grazie, per fatto personale. Ringrazio il Consigliere Gervasutti che mi dà la possibilità, innanzitutto, di dire che non ho usato il termine schizofrenia in maniera offensiva nei confronti di nessuno, mi sono solo ispirato al significato semantico della parola, che deriva da greco, che vuol dire "mente divisa", ed è tipico di chi spesso non riesce a distinguere la realtà dalla propria immaginazione, perdendo il contatto con il mondo che lo circonda. Secondo me, in questo caso questa soglia dimostra di essere poco aderente al mondo che ci circonda, in questa accezione ho utilizzato il termine "schizofrenia", potevo dire dicotomica, potevo dire contraddittoria, ho usato schizofrenia confidando sul fatto che sarei stato compreso. Grazie, Nicola, perché mi hai dato la possibilità di spiegare meglio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Sambo.

Consigliere SAMBO:

Sì, Presidente, mi scuso, spero che mi sentiate... Solo per fare una precisione, il resto mi accodo a tutto quanto quello che è stato detto dai miei colleghi. Però in merito proprio al "patrocinio gratuito a spese dello Stato" mi preme invece rilevare che proprio quest'anno sia stato aumentato a mi risulta circa quasi 13.000,00 Euro, 12.838,00, secondo il Decreto del Ministero della Giustizia del 10 maggio 2023, pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 6 giugno 2023, proprio sulla base dell'aumento, ecco, dei... cioè, meglio, della perdita di potere d'acquisto insomma delle famiglie, quindi dei redditi. Solo per appunto e confermare quanto invece l'aumento sia necessario e che assolutamente la soglia di 10.000,00 Euro sia assolutamente sotto la soglia di povertà, tanto che insomma un nostro emendamento poi riguarderà un aumento a 12.000,00, che proprio siamo diciamo comunque a un limite veramente bassissimo in ogni caso, e poi invece la mozione successivamente riguarderà una - come si può dire - soglia di esenzione più conforme, che è quella dei 15.000,00, che c'è in tante insomma altre grandi città, e che sicuramente sarebbe più opportuna. Comunque, in ogni caso l'emendamento prevede quantomeno quella soglia di povertà che anche in altri diciamo istituti, ecco, viene riconosciuta, che adesso in questo momento è sui 12.000,00 Euro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi, prego.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il mio intervento sostiene di fatto il ragionamento che stava facendo prima il Consigliere Gervasutti, lo aveva detto anche il Consigliere Baglioni prima, non è stato avviato un ragionamento, sì, ammetto, il Partito Democratico non ha avviato nessun ragionamento, dal Partito Democratico abbiamo ricevuto probabilmente quella soglia, frutto ovviamente di un commissariamento ma di fatto è frutto di un disastro economico generato dello stesso PD nelle passate consiliature. Quello che a me preme che passi un attimo, al di là delle dicotomie a cui prima faceva riferimento il Vice Presidente Fantuzzo, spero che facciate pace con voi stessi, soprattutto rispetto a come approcciate a questo, al di là dell'emendamento fuori termine che ovviamente non verrà discusso perché inammissibile, ma era veramente un copia/incolla che non permetteva nessun tipo di riflessione né sulla progressività, né sull'effettiva efficacia che possa avere questo nei nuclei familiari, così come ha detto prima il Consigliere Gervasutti, su questo non avete fatto una minima riflessione, avete fatto, come diceva il Consigliere Gervasutti prima, pura propaganda politica elettorale. Mancano due anni e mezzo, signori... Ecco , questo per dire che sul bilancio che poi affronteremo, se leggete bene tutte le voci, vedrete anche, sia dai fondi regionali, che dei fondi nazionali PON, nonché da quello che mette dalla cassa il Comune di Venezia, si permette di aiutare le famiglie sia per reddito che per gli affitti e per altri sostegni, e questo non è legato al momento, ribadisco al momento, alla volontà o meno di voler lavorare, perché per fortuna il Reddito di Inclusione funziona ancora, è stato ripristinato il nome, è stato più coerente, ha migliorato forse anche la spesa nazionale visto il buco che era stato fatto, con l'auspicio ovviamente che i futuri ovviamente riparti degli enti locali possano aiutare, possano, ribadisco, aiutare quello che potrà essere un ragionamento nella disciplina di questo ovviamente scontro che voi vorreste fare, ma che tutta questa Maggioranza intende sostenere soprattutto nell'invarianza dei servizi offerti ai cittadini, così come dimostra questo bilancio.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

A me spiace che venga sempre tirato fuori pretestuosamente il passato, senza ricordare il contesto specifico storico della situazione dei bilanci degli enti locali strangolati dal Patto di Stabilità, davvero continuate come un disco rotto a tirare

fuori questa situazione, però bisognerebbe parlarne non con i quattro minuti che abbiamo a disposizione a testa per fare un'analisi seria, condivisa, per capire bene in quella fase storica come era la situazione qui. Per cui forse non è questo il momento, qui dobbiamo parlare della delibera Irpef, non di quello che è avvenuto in passato e dei conti pubblici, che purtroppo erano soggetti a leggi dello Stato derivanti poi dalla Comunità Europea. Per cui era una situazione complicata. Detto questo, sulla delibera sulla soglia Irpef non posso che sottolineare quello che è già stato detto dai colleghi, che mettiamo una soglia... mettete una soglia che è sotto la soglia di povertà. Per cui famiglie che sono considerate povere, per quello che riguarda la soglia di povertà controllavo che per una famiglia di due persone diventa 13.800,00 Euro, voi, tutte le famiglie povere che hanno un reddito compreso fra 10.001,00 Euro e 13.800,00 Euro, pur essendo considerate povere, dovranno pagare questa imposta per intero. Quindi, c'è poco da andare a cercare altre situazioni, altre casistiche, in cui ci sono soglie paragonabili ai 10.000,00 Euro e che non si allineano alla soglia di povertà, non dobbiamo vedere cosa fanno gli enti o le casistiche peggiori, dobbiamo vedere chi riesce a tutelare al meglio le persone, le famiglie che si trovano in stato di povertà. Per cui su questo è evidente, come hanno detto anche Consiglieri prima di me, che c'è un tentativo di ampliare le entrate di parte corrente con le quali avete fatto negli anni avanzo, continuate a farlo, e avete investito per il palazzetto e lo stadio, per cui è evidente che stadio e palazzetto sono stati pagati e verranno pagati anche con parte delle quote Irpef ricavate anche dalle famiglie povere che, secondo noi, dovrebbero essere esenti. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Sì, ci ritroviamo ogni anno a parlare di questa soglia, e durante l'anno non lo facciamo, e forse questo è un demerito anche nostro che non portiamo costantemente, insomma, in discussione in Commissione questo tema o forse perché non c'è proprio la volontà di discuterlo, certo è che ogni anno ci ritroviamo sullo stesso punto, ci ritroviamo a ribadire la stessa cosa, e cioè che la soglia di povertà non può essere quella appunto a cui si rifà l'Irpef, e però appunto ce l'ha già chiarito, e ce lo chiarisce ogni volta, e penso che l'Assessore oggi ce lo chiarirà ulteriormente, e cioè è una scelta politica questa, cioè è una scelta che va a non favorire una fascia sociale che in fondo molto probabilmente politicamente non interessa a questa Maggioranza, perché non interessa? Non perché non siano importanti elettori, perché sono importanti elettori, perché sono numericamente

importanti elettori, ma probabilmente perché questa fascia la si recupera in qualche altro modo politicamente, politicamente la si recupera con il "panem et circenses" dicevano, no...? Lo potremmo dire anche oggi, cioè, è il fatto di dare a chi in fondo di questi temi magari è difficile che si occupi quel contributo di "panem et circenses", che oggi si tradurrebbe in Bosco dello Sport, che oggi si tradurrebbe nelle giostre di Maestre, no...? Cioè, queste cose sono quelle che attirano il consenso molto più che non un l'1% di Irpef da elevare come tasso. Quindi, è una scelta politica, è una scelta evidente, queste fasce non vengono aiutate oggettivamente, vengono aiutate nel senso della ricerca del consenso, e questo è un metodo che questa Maggioranza da più anni sta portando avanti, e quindi forse, ecco, noi ci dovremmo impegnare di più a parlarne durante le Commissioni, e invito anche il Presidente Tagliapietra, che è così sensibile a questi temi, a farlo nella sua Commissione, e poi invito anche una condivisione maggiore, ecco, di questi argomenti, perché parlarne solo il giorno del bilancio, in cui si analizza il bilancio, ecco, mi sembra riduttivo e dicotomico, come forse diceva anche prima il Consigliere Fantuzzo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Presidente, grazie. Un intervento un attimo tra parentesi sull'ordine dei lavori, eccetera, un intervento... Cioè, io non sopporto più quando la Opposizione - va bene? - ci obbliga a non rivolgersi a quella che è la storia di questa comunità, il passato, perché non possiamo far riferimento? Se noi siamo qua probabilmente è proprio per colpa del vostro passato e questa non è una volontà personale ma è un'indicazione fatta democraticamente dalla comunità, detto "basta questi, voglio questi, provo (...), ecco, e perché? Perché nel passato c'è stato un qualcosa che li ha portati a questa scelta drastica, determinante per me, eccetera. Ecco, quindi per cortesia - va bene? - non dovete più rimproverarci per far riferimento della situazione attuale a quella del passato, perché per quanto ci riguarda, è gioco di contrapposizione sicuramente lo possiamo comprendere, ma per quanto ci riguarda il lavoro che noi stiamo facendo, che portiamo avanti, è proprio sull'esperienza fatta, a causa di chi ci ha governato prima, dei progressi nella situazione attuale di chi governa oggi proprio in riferimento a quello che è il passato. Un mondo senza storia è un mondo ignorante, se voi volete obbligarci a non riferirci a quello che è accaduto prima, è per renderci ignoranti? "Anca no... anca no...". Possiamo anche navigare a vista se non conosciamo la bussola. ma abbiamo un riferimento. il passato. Quindi, a mio avviso Presidente, mi scusi, eccetera, però io riprenderei ogniqualvolta questi ci

“insultano”, tra virgolette, per non rievocare le loro cose, che sarebbe il nostro subito passato. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiude il dibattito l'Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, perché ritengo interessante gli interventi dell'Opposizione, non la chiamo mai Minoranza, però anche quelli della Maggioranza, perché giustamente la Maggioranza difende questo bilancio perché, se noi ci fermassimo alla prima parte del dibattito fatto dall'Opposizione, sembreremmo tutti brutti e cattivi, tutti che non tengono conto delle famiglie, tutti quanti appunto col forcone a cercare soldi, così non è, così non è..., perché qualcuno l'ha detto, ma noi facciamo qualcos'altro anche oltre la soglia di 10.000,00 e lo 0,8% dell'addizionale. Vi informo che dal 2015 al 2023 le spese sul sociale sono cresciute da 37 milioni a 60 milioni, è quasi il doppio, per cui questa Maggioranza brutta e cattiva, questo Sindaco col forcone verso le famiglie, ha messo, rispetto alla soglia aumentata di 2.000,00 Euro sull'addizionale, che Consiglieri come De Rossi e Gervasutti hanno spiegato discorsi fatti già l'altro anno e che non ripeto perché l'hanno fatto loro, ma li confermo, perché Gervasutti mi chiedeva: “Lo confermerà l'Assessore”, sì, confermo, quindi c'è da aprire una parentesi, la forza un po' di questa Opposizione è presentare degli emendamenti/ordini del giorno fotocopia su - specialmente qualche Consigliere - la addizionale comunale, le rette degli asili, cambiano la data, cambiano il format e lo ripresentano ogni anno, e ogni anno ci troviamo a fare gli stessi discorsi... Per cui il primo discorso è che questa addizionale noi la manteniamo in questo modo per i problemi che abbiamo detto, che sono difficili da individuare rispetto a quello che dite voi, ma nel contempo in otto anni abbiamo aumentato di 23 milioni l'importo della coesione sociale sul nostro bilancio, per cui quello che sono i 2.000,00 Euro sull'addizionale noi li trasformiamo in 23 milioni invece sul sociale, su tante voci del sociale, che non sto qui a elencare, lo farà magari il collega Venturini in altra sede, o comunque lo ha fatto nel momento in cui in Commissione ha spiegato il suo referato e lo ha, diciamo, dettagliato meglio rispetto a quello che ho fatto io nell'illustrazione. Per cui attenzione a dire “Maggioranza brutta e cattiva, perché non tocchi questa benedetta soglia di 10.000,00 e la porti a 12.000,00?”, facciamo ben altro e lo facciamo con molta più forza e molta più incidenza rispetto a quello che avete fatto voi. Basta anche questo discorso dell'avanzo che allora l'avanzo va... l'ho detto ieri, c'è veramente, scusatemi se mi permetto perché il clima è buono, ma è veramente un disco rotto, basta, cioè, è un'opera. Nel passato gente che è qui seduta ha fatto

parte di Maggioranze che esprimevano un Sindaco e una Maggioranza diversa da questa, ha fatto delle opere, le ha portate avanti, le ha spese, le ha pagate perché, secondo loro, erano... Io c'ero quando Cacciari ha fatto il ponte di Calatrava, voglio dire, no...? Cioè, ci sono delle opere che hanno caratterizzato delle Maggioranze, no...? Noi abbiamo scelto il Bosco dello Sport. Ora, Visman, o mi dice quali sono le complicità, perché io complicità non ne vedo, vedo un'opera importante, importante per una città capoluogo di regione, importante per dare finalmente dopo 40 anni uno stadio a questa città e un palazzetto come si deve, viviamo in deroga... noi viviamo in deroga, lo sappia, viviamo in deroga nello stadio a Sant'Elena per la Serie B, viviamo in deroga con una squadra Serie A di pallacanestro al Palasport Taliercio, viviamo in deroga, è ora che questa città possa fare non solo lo sport ma possa fare dei concerti, ma possa fare degli eventi, ma possa diventare veramente la capitale del Veneto, non solamente a parole la capitale del Veneto, lo siamo, ma lo dobbiamo anche dimostrare con un'opera importante, e io non la smentirò mai quest'opera, perché ci credo in quest'opera e questa Maggioranza ci crede in quest'opera. Basta dire che con gli avanzi paghiamo il Bosco dello Sport, noi abbiamo fatto gli avanzi, voi avete fatto i disavanzi. Noi siamo entrati in questo Comune con 72 milioni di disavanzo, noi facciamo gli avanzi, li applichiamo molte volte per affrontare, come ho detto ieri, spese tipo quelle che ci sono state nella pandemia o i consumi elettrici, e poi se avanza qualcosa lo applichiamo anche al Bosco dello Sport, e non ce ne vergogniamo, non ce ne vergogniamo. Baglioni: attenzione, attenzione, perché, quando ci si inerpica nel dire "questo Governo sta facendo i tagli agli enti locali", bisogna sempre guardarsi indietro e dire: "ma qualcun altro aveva fatto qualcosa del genere?", sì, il Governo Renzi. Il Governo Renzi aveva fatto dei tagli ben più cospicui, ben più ingiusti per il nostro Comune, che noi abbiamo cercato di combattere, come Ragioneria, con lettere e quant'altro, perché loro hanno affrontato questi tagli agli enti locali basandoli sulle spese correnti, e noi nella spesa corrente abbiamo la TARI e abbiamo il Casinò, che però non sono spese correnti, passano per il bilancio ma non hanno un impatto di spesa corrente, perché quello che io do al Casinò è semplicemente una partita di giro dell'entrata che ho dal Casinò, mi entra 100 gli do 75, però mi fanno il taglio sulla base di questa spesa corrente, quindi mi fanno un taglio più alto, parallelamente pago molto di più di Roma o di Milano, come taglio. Questo Governo, intanto, a fronte del fatto che aveva detto 200 li ha già ridotti a 100, intanto, con un emendamento, d'accordo? Per cui le difficoltà ci sono per tutti, ce le avrà avute Renzi a quel tempo ed è andato a chiederli agli enti locali, ce li ha un po' anche questo Governo, mi pare un po' più gravi le difficoltà che si è trovato sul tavolo, può essere che ci sia questo. Questo non vuol dire che noi non le combattiamo, le combattiamo, però attenzione a tirare contro la Maggioranza attuale, perché c'è qualcuno che nel passato le ha fatte anche loro. Quindi, in sostanza, questa è una delibera che noi continuiamo a portare avanti

in questo modo, per i problemi che hanno detto anche Gervasutti, eccetera, non avete, a fronte di questo, continuato a presentare sempre il solito emendamento, cambia un po' la soglia, una volta è 15, una volta è 12 invece di 10, d'accordo, noi facciamo ben altro dal punto di vista del sociale aiutando veramente chi ha bisogno, perché ricordatevi che l'alzare l'esenzione, lo abbiamo spiegato l'altr'anno, non lo sto a ripetere, è a random e non va ad aiutare veramente coloro che hanno bisogno, che noi invece aiutiamo con tutte quante le spese sul sociale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Come è stato anticipato da qualcuno, l'emendamento che è arrivato dalla Consigliera Sambo è completamente fuori termine, quindi io sono obbligata, ex articolo 23 comma 1 lettera d), a dichiararlo inammissibile. Procediamo con le dichiarazioni di voto. Consigliere Baglioni.

Consigliere BAGLIONI:

Allora, intanto, io sono molto infastidito che durante il dibattito sia stato detto, dato un elemento che doveva spingere i Consiglieri a votare in un modo o nell'altro riguardo il gratuito patrocinio che poi è stato smentito, adesso siamo in Consiglio Comunale, chiedo che gli elementi che vengono dati ai Consiglieri per votare in un modo o nell'altro i provvedimenti siano elementi verificati. Di fronte a elementi così oggettivi: c'è stato o non c'è stato l'aumento della soglia per accedere al gratuito patrocinio, che ovviamente è un meccanismo simile e non uguale naturalmente alla delibera che stiamo votando, però almeno su questi elementi chiedo che sarebbe doveroso che questo Consiglio avesse elementi certi. Quindi veramente invito tutti a fare le verifiche, ci sta il refuso, ci sta non aver tutto a portata di mano, però almeno su elementi così precisi, così dettagliate e così anche oggettivi, veramente chiedo a tutti uno sforzo perché, insomma, non possiamo lavorare nell'incertezza e nel dover dubitare di tutto quello che viene detto. Detto questo, respingo al mittente chi dice: "Il PD si sveglia solo per fare mente emendamenti fotocopia", è anni che diciamo che questa soglia è sbagliata, è anni che chiediamo di intervenire, dopodiché noi possiamo chiederlo con emendamenti e con mozioni, eccetera, eccetera, è chiaro che il momento principe dove si può iniziare a imbastire questa modifica è la predisposizione degli atti di bilancio che non spettano ai Consiglieri. Quindi, se voi Maggioranza, oltre a fare i discorsi che avete fatto l'anno scorso "bisogna farci una riflessione", la riflessione poi la fate, naturalmente sapete che da parte nostra ve lo chiediamo, ve lo chiediamo tutti gli anni, ve lo chiediamo ripetutamente, c'è il nostro appoggio a rivedere quella soglia, bisogna farlo. Quindi, non potete scaricare su di noi. Noi facciamo tutto quello che si può fare, chiaramente gli elementi per i

Consiglieri sono elementi limitati, quindi, dire che il PD non lo chiede e si sveglia solo alla discussione di bilancio, è un'affermazione completamente non rispondente alla realtà. Il PD chiede da tempo e continuerà a chiedere che questa soglia venga rivista, venga aumentata, sia per tener conto dell'inflazione, sia per tener conto che già nel 2014 c'è stato un errore. Chiudo sui tagli agli enti locali, sono sempre stati un errore, quindi, non guardiamo i Governi che li hanno fatti, sono stati tanti Governi che hanno fatto tagli agli enti locali. Ricordo solo che Renzi in questa città non si può dire che sia stato proprio un Governo che ha voltato le spalle a questa città, se tante opere sono state fatte è perché ha portato tanti soldi a questa città. Dopodiché, chiunque farà tagli agli enti locali sarà un chiunque che avrà sbagliato, perché le spese nazionali si affrontano in un altro modo, non sacrificando gli enti locali, che sono parte vitale di questo Paese. Per tutti i motivi, insomma, già esposti durante il dibattito, eccetera, il voto sarà negativo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Da parte del nostro Gruppo, ma presumo anche da parte della Maggioranza, noi esprimiamo voto favorevole. Mi dispiace semplicemente che il Consigliere Baglioni si sia soffermato ovviamente nella non comprensione di un analogismo a cui aveva riferito la Consigliera Pea, e lo trovo stizzevole proprio, è quasi inopportuno, non ha compreso il fundus di quel che voleva far passare la Consigliera. Dopodiché, io spero appunto che diversamente nei prossimi anni, ma già da gennaio, possiate poi creare una piattaforma diversa politica da poter proporre e non appunto un emendamento, anche fuori termine, inammissibile, anche quest'anno.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, anch'io voterò contrario, adesso spiego anche il perché. Perché, se è vero che alzare la soglia dai 10 a più può essere random, come è stato detto, anche la soglia di 10 è random nella stessa identica maniera, anche una soglia di 9, una soglia di 8 è

random, è sempre random. Quindi, io penso che... anzi, sono convinta che almeno il potere d'acquisto doveva essere salvaguardato e quindi alzare quella soglia in quanto recuperare il potere d'acquisto dell'inflazione, solo questo. Poi le altre misure che possono essere fatte, come è stato descritto anche dall'Assessore, anzi è un merito dell'Amministrazione farle, però questo è un Regolamento, è un Regolamento che ha un suo perché, perché nasce all'interno del bilancio, è un Regolamento all'interno del bilancio e sono dei punti fissi all'interno del bilancio. E, a mio modo di vedere, questi punti fissi devono rispettare quello che è almeno la soglia di povertà, se poi diciamo abbiamo tenuto i 10 perché è sempre stato così da anni, però almeno il potere d'acquisto, a mio modo di vedere, come si fa in ogni contratto, come si fa in ogni contratto anche di affitto, doveva essere comunque salvaguardato.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Prima di votare mi chiedono di riavviare il sistema. Quindi, 5 minuti... neanche, tre minuti sospendiamo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Riloggatevi altrimenti non riuscite a votare. Allora, siamo arrivati al voto della delibera. Quindi apro la votazione. È aperta la votazione della delibera. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 10

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

È richiesta l'immediata eseguibilità. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 6

Astenuti: 3

Non votanti: 1

Il Consiglio approva.

Passiamo alla **Proposta 1070-2023: "Razionalizzazione periodica delle**

partecipazioni societarie ex articolo 20 e 26 comma 11 del Decreto Legislativo 19 agosto 2016 numero 175. Ricognizione delle partecipazioni possedute al 31/12/2022 ed individuazione delle partecipazioni oggetto di dismissione". Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Eccomi qua. Allora, anche questa delibera è una delibera che ripetiamo ogni anno, quest'anno ci sono diciamo meno novità rispetto al passato, anche perché il lavoro che abbiamo portato avanti dal 2015 ad oggi è stato già molto importante. Diciamo che viene riportata soprattutto un'operazione che si è svolta nel 2023, e cioè la fusione inversa tra CMV S.p.A. e Casinò CDV Gioco S.p.A., che sono diventate un'unica società, sulla quale abbiamo portato un beneficio fiscale di 17 milioni, un aumento di capitale sociale da 1 a 3 milioni, e appunto raddoppiato il patrimonio netto da 9 milioni a 18 milioni. L'unica cosa di novità per il prossimo anno diciamo è quella relativa a (...), nella quale si prevede una dismissione, ma per la quale non abbiamo ancora diciamo i profili su come svolgerla, però prevediamo che questa società debba, diciamo così, essere dismessa, ma come abbiamo fatto per altre società, ne è l'esempio CMV, lo faremo nei modi opportuni tali per cui non ci siano disagi né per la società stessa, né tantomeno per il bilancio del Comune di Venezia. Abbiamo analizzato con delle slides, che non ripropongo chiaramente, in Commissione un po' tutto quanto il Piano... non so se abbiamo la parte finale, quella che dice quante società... Tanto per dare quel dato, se ce l'hai... ecco, che siamo arrivati appunto ad avere, una volta ultimate tutte quante le ultime operazioni che sono ancora in corso su società più piccole in cui abbiamo la partecipazione, eccetera, arriviamo ad avere da 16 società detenute nel 2022, a partecipazione oggetti di razionalizzazione sono altre 7, e anche ripeto piccole che sono magari in liquidazione, eccetera, e quindi non dipende da noi diciamo le azioni da fare, dovremmo arrivare appunto ad avere 9 società, come partecipazioni detenute. Quindi, un Piano che va avanti, ho anche spiegato che diciamo siamo stati aiutati anche dalla legge nel portare avanti questo momento importante di razionalizzazione delle aziende partecipate, no...? Quindi, abbiamo adempiuto ogni anno, in questi ultimi anni da quando è uscito il Testo Unico, a questa razionalizzazione e proseguiamo in questo iter che porta appunto a un miglioramento, secondo me... non è tanto la spesa dei Consigli di Amministrazione e quant'altro, proprio un miglioramento della gestione dell'organizzazione del Gruppo Città di Venezia e del bilancio comunale. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Io intervengo su un aspetto specifico rispetto a una delibera che ha anche degli aspetti positivi, ma poi interverranno i colleghi. L'aspetto specifico, abbiamo avuto modo di parlarne lo scorso anno approvando una mozione, abbiamo avuto modo di parlarne in Commissione, però ci terrei a ribadire alcuni aspetti in Consiglio perché, da quando ne abbiamo parlato in Commissione ad oggi, sono successe delle cose, e mi riferisco a Thetis e in generale alle società che, come dire, collaborano alla gestione del Mose. Thetis è inerente alla delibera perché rientra nelle società partecipate del Comune. Allora, vi ricorderete tutti, abbiamo più volte denunciato, anche assieme, il tema non solo della preoccupazione degli aspetti lavorativi di oltre 200 dipendenti, tra Thetis (...) e CMV, ma abbiamo anche... non è soltanto l'aspetto lavoriale ma perché queste società sono fondamentali all'interno di una governance complessiva della laguna, l'Assessore, e qui lo ringrazio, ha già preso l'impegno per il prossimo gennaio, quindi quando ritorneremo qui, a fare una Commissione con tutti i soggetti per cercare di entrare nel merito. Io intervengo solo perché questa Commissione è ancora più importante, perché, da quando è stato preso questo impegno appunto in Commissione, sono successe delle cose, tra queste cose la decisione da parte del Provveditorato alle Opere Pubbliche di Venezia sostanzialmente di chiudere dei laboratori. La chiusura di questi laboratori che sono in qualche maniera gestita da Thetis, porta alla perdita occupazionale di circa 10 posti di lavoro, ma la cosa più importante è che è il servizio che questi laboratori offrono, che è un servizio fondamentale quando parliamo di salvaguardia ambientale, è un servizio previsto dalla legislazione speciale di Venezia, che quindi è messo in crisi da alcune scelte, tra le altre cose questa parte dei laboratori era già entrata in discussione quando vi ricorderete qualche mese fa c'era stato anche un incontro tra imprese, sindacati e Prefetto, ed erano state date ampie garanzie che questi laboratori non sarebbero stati tagliati, quindi ribadisco è un problema lavoriale ma è un problema nella capacità della nostra città, città intesa in senso ampio, cioè tutte le istituzioni coinvolte, nel garantire quei servizi che sono fondamentali per la salvaguardia ambientale della nostra laguna. Ecco, quindi io ci tenevo... noi ci tenevamo oggi in Consiglio Comunale a ribadire quanto sia importante che il Comune, al di là delle quote societarie di cui è proprietario in una specifica società, il Comune prenda in mano la situazione e faccia sentire la sua voce sul tema lavoriale e salvaguardia ambientale. Quindi, ecco, ci risentiremo ci vedremo a gennaio e l'urgenza e massima, perché mentre noi appunto approviamo mozioni, ne parliamo

in Commissione, arriviamo in Consiglio Comunale, come dire, il mondo va avanti e stiamo chiudendo dei laboratori fondamentali per la governance della nostra laguna. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Sì, delibera importante. Io evidenzio tre aspetti. Il primo aspetto, sì, noi ci ritroviamo a fine anno a fare un po' la ricognizione, sarebbe utile magari con gennaio provare a calendarizzare su ciascuna di queste società un po' il punto, vediamo, per esempio, il tema Casinò, dove c'è una situazione di fibrillazione, ora, provare a capire qual è l'andamento dei conti. Non voglio entrare nelle relazioni sindacali, che non spettano né a me come Consigliere Comunale né a noi come Consiglio in generale, ma sull'andamento della società, abbiamo fatto una variazione verso novembre, se non sbaglio, in cui evidenziava un miglioramento dei conti del Casinò, fare un po' il punto sulla gestione, secondo me, è importante. Così come su Insula, per esempio, la trasformazione. E il secondo elemento: in questo Piano si prevede, coi tempi che ci saranno, monitorando sempre col Consiglio Comunale, la dismissione di IVE. Come sappiamo IVE in pancia ha tutta una serie di immobili sul quale, secondo me, è necessario fare un monitoraggio su quale sarà la loro destinazione, no...? Faccio un esempio, perché spesso sui giornali se n'è parlato molto, Villa Ceresa a Chirignago, tra le varie proposte c'era, per esempio, quella di spostare la sede del Luogo della Carità a Mestre, sulla somministrazione dei pasti per i più bisognosi. Ecco, sono scelte strategiche che ovviamente vanno condivise, insomma, proprio che non siano ricadute all'interno di un contesto che può creare una criticità. Quindi, sul futuro dei singoli immobili, al di là che siano sul Piano di Alienazione del fondo... non mi ricordo come si chiama... Fondo Venezia se non sbaglio, allora è necessario capire puntualmente quale sarà la loro destinazione. E da ultimo mi pare, insomma, se non sbaglio una delibera analoga è stata votata il 15 di dicembre in Consiglio Metropolitan, in quell'occasione però il Consiglio Metropolitan, quindi non so se sia possibile quindi come suggerimento anche per il prossimo anno, è stata allegata, oltre che questa mappatura e le scelte strategiche, anche un documento importante che raccoglie un po' il come i servizi essenziali erogati da questi soggetti siano stati fatti... qual è la mappatura del grado di soddisfazione, ma parliamo di un documento di 400 pagine, e qualche collega del Consiglio Metropolitan se lo ricorderà, che analizza proprio anche il grado di soddisfazione da parte degli utenti, per esempio, sul grado di... c'è AVM e ATVO, quanto arrivano in ritardo gli autobus, c'è tutta una

serie di dati che sono allegati a quella delibera, non so se è la stessa delibera di cui parliamo adesso e se può essere preso da spunto anche per il Comune di Venezia per il prossimo anno. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Casarin.

Consigliere CASARIN:

Grazie, Presidente. Devo ringraziare il Consigliere Saccà che ha ricordato appunto il tema Thetis, e ribadisco poi l'impegno che ci eravamo presi in Commissione, durante le Commissioni di bilancio, e io in qualità di Presidente, con l'Assessore Zuin, di affrontare il tema. E appunto in Commissione, probabilmente per gennaio ovviamente, quindi riapriremo le Commissioni e cercheremo di approfondire il tema. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Il mio vuole essere un ringraziamento all'Assessore Zuin, e agli uffici, per come ha seguito negli anni ovviamente queste partite dalle società partecipate, perché, faccio alcuni esempi, quella che è stata ovviamente la ridefinizione organizzativa e redistribuzione degli incarichi Insula con Veritas rispettivamente ai Lavori Pubblici, piuttosto che la manutenzione delle case, che vediamo sta portando frutto. Ringrazio anche per l'impegno che c'è stato sia nelle trattative ma anche, col supporto del Consiglio Comunale, a tutta l'operazione del Casinò di Venezia, ne vediamo ora i risultati positivi, che ricordo a tutti portano di fatto ingenti somme che vanno a servizio dei cittadini, si pagano i servizi ai cittadini. Non è più il Comune che aiuta Casinò a sostenersi, ma bensì, grazie a queste operazioni, è il Casinò che sostiene i servizi ai cittadini. Ringrazio anche sempre l'Assessore e gli uffici perché sono riusciti, grazie anche ai Consigli di Amministrazione, a risanare pian piano, poco alla volta, anche una società quale quella di IVE, che è stata di fatto usata dalle passate Amministrazioni come un grandissimo buco rosso, rosso intendetelo come volete, eh...? Rosso di bilancio, rosso perché utilizzato dai Rossi, proprio per creare e generare false aspettative, ne abbiamo avuto anche l'esempio con la fantasiosa ipotetica piazza La Gazzera, dove

c'era appunto un condominio che era a carico di IVE e doveva essere smantellato per fare una piazza, promessa fatta da qualcuno, mai mantenuta, ma caricata su quest'ente e serviva semplicemente per poter fare delle spese, investimenti no, spese correnti, ma questa è la storia. So che l'Opposizione non vuole sentire, ma è quello che è accaduto, e perciò questa Maggioranza pian pianino è riuscita a chiudere anche questo non piccolo buco, assieme a quello del Casinò ovviamente, no...? Che si era generato. E per noi è soddisfazione vederla appunto chiudere senza che essa sia effettivamente una... non generi appunto un grande squilibrio nel nostro bilancio, e per questo va tutto il nostro apprezzamento.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Chiude l'Assessore Zuin il dibattito generale.

Assessore ZUIN:

Sì, non ho molto da dire, se non appunto, l'ha detto anche la Presidente, ci impegniamo a fare quella Commissione, come Prima Commissione, su Thetis. Poi invece c'è un emendamento proprio di correggere un refuso su un anno, sostituisce a '23 con '22, e '22 al posto di '21, per cui è un emendamento di Giunta, ma diciamo semplicemente che corregge un errore sugli elaborati della delibera.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono dichiarazioni sull'emendamento di Giunta? Allora procediamo col voto dell'emendamento. Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 29

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Dichiarazione di voto sulla delibera? Votiamo allora la delibera. Apro la votazione. Ricordo a chi è da remoto almeno per il voto accendete il video, grazie. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 9

Il Consiglio approva.

Ci vuole l'immediata eseguibilità anche qui. Quindi votiamo l'immediata eseguibilità.
Chiudo.

Favorevoli: 23

Contrari: 0

Astenuti: 4

Non votante: 1

Il Consiglio approva.

Passiamo ora alla **Proposta 1079-2023: "VELA S.p.A. - affidamento in house del servizio di vendita e riscossione del contributo di accesso, con o senza vettore, alla città antica del Comune di Venezia e alle altre isole minori della laguna e gestione delle relative attività accessorie"**. Prego, Assessore.

Assessore ZUIN:

Allora, questa delibera prevede appunto l'affidamento a VELA per un anno per la vendita e la riscossione del contributo di accesso. Chiaramente lo facciamo con un'azienda in house che è già diciamo l'azienda che fa la bigliettazione del TPL, per cui ha sicuramente tutti i requisiti in regola per fare anche questa funzione. Abbiamo presentato l'analisi di congruità, così come si fa nel momento in cui c'è un affidamento a una società in house appunto a cui si affida un servizio particolare, e ci sono in delibera le cosiddette linee guida, che poi serviranno alla Giunta per elaborare il vero e proprio mandato di affidamento. E molto altro non ho da dire... ah, sì, beh, l'importo totale è di 280.000,00 Euro IVA inclusa come offerta economica, e abbiamo già visto in Commissione a cosa si riferisce come addetti vendite, eccetera, eccetera, eccetera, copertura delle spese dei costi generali e quant'altro. Basta, non avrei altre cose particolari da dire.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Sì, non entrando nel merito del contributo di accesso, del quale sapete benissimo la posizione del Movimento 5 Stelle, che non è d'accordo come è ideato adesso, e cioè il fatto che non dia dei servizi a fronte di quello che viene pagato, però sulla delibera

che stiamo discutendo in sé io credo che sia una mossa giusta quella che è stata fatta dall'Assessore, cioè quella di mettere almeno per quest'anno la riscossione in house, e spiego perché. Perché, essendo una sperimentazione, andare a fare un bando di gara per trovare un soggetto terzo che faccia questo tipo di operazioni, probabilmente veniva a essere a parte io utilizzo la parola complicato, nel senso che ci avrebbe voluto molto tempo e con magari anche diciamo l'eventualità che andasse deserta la gara, cioè, potevano esserci dei problemi che non avremmo avuto magari un soggetto nei tempi. Quindi, nella delibera che stiamo discutendo in sé, trovo giusto che sia stata scelta questa strada qui. Ecco, non ho altro.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, su questa delibera ovviamente c'è la premessa che il Consiglio Comunale ha votato la delibera precedente che istituisce il contributo d'accesso con il Regolamento, poi la Giunta ha fatto gli ulteriori passi di attuazione, noi abbiamo dichiarato più volte, per quanto riguarda il contributo d'accesso, non siamo d'accordo con questa misura, ciò detto, nonostante questo, sembra sensato che la vendita, la riscossione del contributo sia affidata, quando non direttamente riscosso tramite il portale del Comune che sarà direttamente del Comune, sia affidata internamente a VELA. Per cui però c'è di fondo questa contrarietà al contributo in sé. Poi, sempre preso atto della situazione che è questa, ci sarà un emendamento, una mozione, che spiegherò dopo, per, vista la situazione, tentare di sfruttarla nel miglior modo possibile. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Dunque, sul contributo di accesso nemmeno io entro nel merito, ma, come ho sempre detto, invece la ritengo una misura necessaria per aiutare la nostra città, che su questo ha grossi problemi. Io l'avrei probabilmente declinata diversamente, ma spero che ci siano occasioni e possibilità di confronto e modifica nell'evoluzione, nello sviluppo, la riprova dei fatti. Mi interesserebbe invece, magari nel corso di future Commissioni, vedere come sarà sviluppata la App, perché mi pare

che si parli appunto di un App per cui vengono impiegati 3 milioni, quindi, vorrei sapere questo sistema come... chi la svilupperà, se ci saranno costi di manutenzione annuale, come varrà verrà affrontato il tema dell'accessibilità, e spero che su questo appunto saremo informati, perché mi sembrano aspetti molto rilevanti. Per quanto riguarda l'affidamento in house io la trovo una misura assolutamente razionale, e mi sembra anche ovvia, per cui da questo punto di vista non ho nulla da dire, sono assolutamente d'accordo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. È inutile ripetere che siamo contrari al contributo d'accesso, ma, rimanendo sul punto, mi sembra di ricordare che siano 7 gli addetti, se non sbaglio, insomma, VELA che saranno impegnati in questa mansione, e volevo rinfrescarmi un attimo la memoria sui se invece 50, mi sembra, ma chiedo all'Assessore appunto se è così, le persone che invece saranno in città...

(Intervento fuori microfono)

Sì... ripeto, dicevo che 7... sai, i numeri non sono il mio forte, però diciamo che mi sembra di ricordare che 7 siano gli addetti di VELA impegnati in questa cosa e una cinquantina, ma ripeto i numeri sono così..., mi sembra di ricordare sia diciamo il personale che verrà distribuito diciamo in città per verificare chi nella città di Venezia è dotato o meno del ticket, insomma. Questo lo chiedo più che altro a livello organizzativo, insomma, e chiedo anche in maniera un po' scherzosa, insomma, se questi 7 poveri addetti di VELA saranno anche sottoposti a un corso per capire come rispondere a tutti quelli che chiederanno: "Ma io sono esente o non sono esente, io che sono l'amico di..., io che sono il parente di..., io che seguo..., io devo andare a trovare...?", ecco, ci sarà un corso specifico che verrà somministrato agli addetti? Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, rispondo, il resto giustamente sono state delle considerazioni... rispondo a Martini, però attenzione a non confondere, questa delibera è l'affidamento a VELA per la rete vendita e riscossione, non il controllo, mentre il controllo è un'altra cosa, è una società... sarà un appalto esterno a una società che ha i requisiti per farlo, saranno circa una quarantina, e saranno adeguatamente formati chiaramente. Anche qui però, invece qui sono 8 addetti per la gestione della rete vendita, che avranno anche questi comunque un periodo di formazione di quattro mesi... no scusa, li prendiamo per quattro mesi incluso il periodo di formazione, poi ci sarà un fattorino per la manutenzione delle TVM e due impiegati amministrativi, questo è il personale previsto da questo affidamento. Quello che diceva Martini poi è il controllo, e il controllo fa parte di una cosa diversa da questa delibera, ma sarà sicuramente così, per cui ci sarà la formazione, saranno circa 40 persone che con i vari turni appunto copriranno il controllo nei 29 giorni che abbiamo previsto del contributo d'accesso al 2024. E chiedo al Presidente se posso avere cinque minuti di sospensione, proprio cinque...

PRESIDENTE DAMIANO:

Va bene. Sospendiamo cinque minuti.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Ricominciamo. Prendete posto, grazie. Da remoto accendete il video. Riprendiamo partendo dall'emendamento del Consigliere Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, come dicevo prima, preso atto che il contributo d'accesso è stato votato dalla maggioranza e sarà in essere per questa sperimentazione iniziale di 30 giorni, e questa delibera affida a VELA la riscossione e la vendita, l'idea è che questa possa essere un'occasione di sensibilizzazione dei visitatori di Venezia perché dovranno passare in qualche modo a un certo punto per un momento in cui acquistano, vanno sul portale, e in quel momento noi li intercettiamo, li intercettiamo tutti, quindi, l'idea è che in quel momento noi possiamo fare quelle attività di

sensibilizzazione all'uso consapevole, rispettoso della città, per fare in modo che venga visitata nel rispetto appunto della città ma anche della cittadinanza. Spesso ci capita, anche in queste aule, di lamentarci del turismo cafone, di dire che dovremmo fare qualcosa, dovremmo tentare di sensibilizzare, questa secondo me può essere un'occasione, abbiamo tutti i turisti... i visitatori, che dovranno acquistare, acquisire, il contributo d'accesso, il ticket d'ingresso, come vogliamo chiamarlo, e con questo emendamento, poi ci sarà una mozione che allarga un po' di più anche al Comune, si chiede che quando da un lato verrà acquistato attraverso il portale "Venezia è Unica", "Venezia è Unica" gestito da VELA, al momento dell'acquisto poi si rimandi a una pagina specifica sul sito del portale ufficiale o, se vogliamo, un qualche altro sito, per sensibilizzare sui comportamenti rispettosi della città. Dall'altro lato, visto che stiamo dando anche a VELA la possibilità di acquistare dei ticket fisici in qualche modo, abbiamo capito le rivendite che VELA già ha, anche in quel caso quando si stamperà la ricevuta la richiesta è che ci sia un QR Code, un codice, abbiamo fatto tutti ampia esperienza, che rimandi a una pagina sul sito ufficiale del portale del contributo di accesso dove è la stessa a cui si rimanda quando uno compra effettivamente il ticket di ingresso da "Venezia è Unica". Per cui è un'occasione importante per fare sensibilizzazione, intercettiamo probabilmente la gran parte, se non appunto la totalità dei visitatori, è una cosa che non costa nulla ma che potrebbe portare davvero un beneficio alla città proprio nei termini di rispetto della città stessa, dal come camminare a Venezia, se, come e quando fermarsi o non soffermarsi sui ponti, dove effettivamente andare a mangiare, la lista è lunga, il fatto di non poter effettuare balneazione nei canali, le sappiamo queste cose, però magari non tutti i visitatori le fanno. Per cui con questo emendamento, in modo propositivo, andiamo a proporre questa sensibilizzazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Giusto.

Consigliere GIUSTO:

Sì, fa piacere che comunque ogni tanto tra Maggioranza e Opposizione, insomma, qualcosa va a indicare che c'è un buon senso, ma in realtà quello che volevo dire è una delle prime cose alle quali non è che abbiamo pensato, ma abbiamo visto proprio come opportunità, cioè, quella di cogliere questa situazione come primo punto - va bene? - spiegare a chi entra in città, magari anche per la prima volta, ma quelli "indecorosi", tra virgolette, che esiste una regola di comportamento che deve essere assolutamente adottata, e quindi il nostro pensiero è andato subito, parlo forse di un anno fa, anche di più, eccetera, probabilmente lei ha sentito il Sindaco, l'ha rimosso e l'ha fatta come un'idea sua probabilmente, perché è una delle prime

cose che ha dichiarato, ne abbiamo parlato, di creare una sorta di informazione sintetica, veloce, che uno può anche approfondire successivamente, su quello che è il comportamento che obbligatoriamente chi viene in visita della città, e deve ritenersi quindi ospite di una comunità, deve rispettare, tra cui appunto tutte le cose che anche lei adesso stava indicando, non quella di dove andare a mangiare perché se no diventa un disastro, perché facciamo concorrenza sleale, ma di quello che è il comportamento sì... ma di non mangiare magari per strada, questo sì, ma del comportamento che dovrebbe essere, attenzione, fra persone educate del mondo, dovrebbe essere normale, insomma, ecco, no...? Ecco, dovrebbe essere già nell'intenzione di chi viene qua. Invece, abbiamo tante persone purtroppo che son poco - come posso dire? – educate, va bene, e che pensano di venire in quella che... forse perché voi evocate troppe volte che Venezia è Disneyland, e probabilmente si sono convinti anche di, attraverso le vostre parole, entrare un parco divertimenti. Dobbiamo togliere via 'sta tendenza, magari anche se voi lo dite un po' meno, capisco che fa parte della "concorrenza", tra virgolette, ma ne va a danno della città, va bene...? Comunque, creare una sorta di punti, dieci regole, eccetera, fondamentali, dopo approfondite e integrate, sul comportamento dei visitatori in modo che ricordino costantemente di essere ospiti e che Venezia non è, come dite voi, disabitata, esiste ancora una comunità, esiste ancora una popolazione, è l'anima della città, quella che la rende ancora viva, ancora vera, e che deve essere principalmente questa, la comunità, rispettata in quelle che sono le proprie non soltanto abitudini ma necessità di vivere una città particolare, unica, e diversa dal resto del mondo, come è Venezia. Ecco, quindi, insomma... boh, arriva un po' tardi, mi dispiace, ma comunque mi fa piacere che anche a lei, a distanza di tempo, sia palesata questa idea, che comunque, apro una parentesi, ho in programmazione anch'io, nei social, diffusione del comportamento chi si deve tenere a Venezia, ed è un comportamento sicuramente diverso dal resto del mondo. Per dirvi, ieri addirittura ci sono certe cose che... una parentesi, no...? Uno mi ha chiesto: "Per andare a piazzale Roma l'imbarcadero qual è?", io ho detto: "Questo no, questo è quello in cui si arriva da piazzale Roma", "Vado dall'altra parte del canale?", cioè, come in terraferma che l'autobus ha un senso de marcia e quindi per tornare indietro devi attraversare la strada e andare all'altra affermata. Ecco, indubbiamente c'è un'ignoranza benevola – va bene? - che si può anche comunque accettare e scusare, ma quelle che sono le regole fondamentali saranno sicuramente cura di questa Amministrazione, come lo è stata fin dall'inizio...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere...

Consigliere GIUSTO:

... ribadisco, idea del Sindaco e dopo comunque condivisa con tutti noi, e sarà messa decisamente e sicuramente in pratica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, ringrazio Giusto, che ha messo i puntini sulle i, nel senso che, guardate, non è neanche smentibile questa cosa, perché, se voi guardate il Regolamento nella sua diciamo versione completa, che non sarà attuata nel '24, ma sono previste, se voi ricordate, delle convenzioni con Comuni della cintura diciamo veneziana nel senso di poter prevedere delle riduzioni se i Comuni si impegnano, a loro volta, nei confronti dei propri, eccetera, ospiti e quant'altro, di... scusatemi, di attività alberghiere che sono in altri Comuni avranno riduzione se dicono ai loro ospiti come ci si comporta Venezia, come si cammina a Venezia, come si dovrebbe andare vestiti a Venezia e quant'altro. Il famoso... anche qua una battuta... persona in canottiera e ciabatte, come dice il Sindaco, diciamo sta molto a cuore a questa Amministrazione, per cui siccome questo è comunque un atto politico, Ticozzi, questo è veramente pleonastico, perché, sia questo, sia il l'Ordine del Giorno, non posso farlo passare come un'idea diciamo... uno, perché non c'è bisogno di metterlo nell'affidamento a VELA, perché è un indirizzo di carattere generale, si pensi che noi lo utilizziamo anche nelle convenzioni che faremo con i vettori, ai quali non solo chiederemo a TrenItalia, dal momento che lo abbiamo sgravato di dover riscuotere il contributo d'accesso, di farci comunicazione, pubblicità, sul contributo d'accesso, ma anche comunicazione nel senso di come va affrontata Venezia, nei termini ben riassunti dal Consigliere Giusto. Quindi, è un indirizzo generale che il Sindaco porta avanti da quando abbiamo parlato di contributo di accesso, politicamente o lo ritira o la bocciatura non è la bocciatura... la bocciatura è di un concetto pleonastico che sta al di sopra di tutti quanti i Regolamenti, affidamenti, riscossioni e quant'altro, del contributo d'accesso. Ripeto, nel Regolamento ce n'è già un accenno riguardo alle strutture alberghiere che sono in altri Comuni vicino al Comune di Venezia. Quindi, l'invito è un invito al ritiro, altrimenti è no, ma un no che conferma il sì che noi ci abbiamo già pensato da tempo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Rosteghin.

Consigliere ROSTEGHIN:

Fatemi capire, cioè, siamo d'accordo ma votiamo contro...?

(Intervento fuori microfono)

Io credo che... Posso intervenire...? Posso...? Mi permetto, se la Presidente mi... posso...? No, io credo che, insomma, è nelle facoltà di un Consigliere fare degli emendamenti che cercano di migliorare una delibera, poi ci ha pensato uno, ci ha pensato l'altro, lui non è che ha detto: "Ci ho pensato prima"... non c'è scritto sull'emendamento "ci ho pensato prima di voi", dice di fare i suggerimenti, mi pare che tutti siamo d'accordo su questi suggerimenti. Ma è un esempio per dire che... secondo me, non va bene come stile di approccio tra Maggioranza e Opposizione, almeno questo..., perché non è che domani... almeno, non è che il tema è "abbiamo fatto noi", stiamo cercando di fare una delibera, la si cerca di migliorare, il Consigliere Ticozzi se l'è studiata, come abbiamo visto ha studiato il bilancio, ha fatto un emendamento che può migliorare. O uno mi dice: "no, questo emendamento non lo condivido", allora è giusto che voti contro, ma l'idea di dire: "no, lo condivido, ma voto contro perché l'abbiamo già detto", perché ovviamente è legittimo, però sinceramente scade, secondo me, quel rapporto tra Maggioranza e Opposizione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Non ritorno ovviamente sulle osservazioni che hanno appena fatto sia il Consigliere Giusto che l'Assessore Zuin, ma credo che qui, in questo preciso caso, si possa attuare la declinazione del termine "schizofrenia" che diceva prima il Vice Presidente...

(Intervento fuori microfono)

Sì, sì, sì, mi è rimasto impresso... ma cade a fagiolo, come si dice... Vedete, parliamo appunto di quello che può essere ovviamente un emendamento che possa aiutare la

pubblicità in un portale, che sarà (...) Venezia, per come rispettare Venezia, e mi perviene, ahimè, e quindi qui la dicotomia, da chi di fatto sostiene pubblicamente chi ha deturpato la Basilica di San Marco? Chi ha reso verde con atto plateale l'acqua sotto il Ponte di Rialto? Chi ha deturpato la facciata del Monumento ai Caduti il via Palazzo a Ca' Collalto senza poi ripulirla? Ecco, vedete, questi sono le dicotomie che voi nel PD avete, vedete di fare un po' di chiarezza, perché chiedere il rispetto della città e sostenere... e sostenere un qualcosa anche di legittimo che il Sindaco, gli Assessori, i tecnici, avevano già pensato, è un atto ovviamente che noi apprezziamo, perché vuol dire che venite con noi su un qualcosa che voi non avete votato, quale il Regolamento del contributo d'accesso, ma almeno insegnate a chi vi vota, a chi voi vi riferite, di rispettare la nostra città, solo questo chiedo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Sì, grazie e ri-buongiorno a tutti. Intervengo solo per... visto questo ultimo intervento del Consigliere De Rossi, perché sostanzialmente mi pare che - come dire - inserisca all'interno di un ragionamento molto specifico e puntuale su una delibera - come dire - elementi che oggettivamente non hanno nulla a che fare con la delibera, nulla a che fare con la delibera... ma proprio zero assoluto con la delibera, e sostanzialmente poi dice anche... fa delle accuse al Partito Democratico oserei dire pesanti, perché, rispetto ai fatti che lei ha ricordato, il Partito Democratico credo in tutte le sedi, dalla più alta alla più bassa, dalla più a destra alla sinistra... destra e sinistra non in senso politicamente ma nel senso tutto il Partito Democratico, ha sempre detto che davanti a determinate e proteste la condanna è massima. Poi una cosa è l'oggetto della protesta, una cosa sono le forme della protesta, questa distinzione noi l'abbiamo sempre tenuta molto molto ferma, forme e obiettivi. Forma noi l'abbiamo sempre condannata quando si sono fatte delle manifestazioni irrispettose della storia della nostra città, e non solo della nostra città. Questo il Partito Democratico in tutte le sedi, e quindi ci tengo a ricordarla anche oggi, noi lo abbiamo sempre fatto, sempre fatto. Quindi, rimaniamo sulla delibera, non facciamo confusione, volete votare contro? Legittimo, l'ha già detto il Consigliere Rosteghin, ma non facciamo confusione mettendo insieme totalmente altre cose, veramente pere con mele non funziona. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Ticozzi.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Allora, poi io forse a volte direi che le persone devono leggere attentamente, a volte la comprensione del testo è viziata da quello che uno vuole leggere non da quello che c'è scritto.

(Intervento fuori microfono)

Presidente, chiederei che ci fosse il silenzio in aula, non ci fossero interventi, interloquzioni, mentre uno parla... sì, a voce alta...

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate...

Consigliere TICOZZI:

Allora, io ho sempre, quando si è parlato... visto che il Consigliere De Rossi ha tirato in causa gli attivisti ambientali, io ho sempre parlato di ditolunismo, perché le molte dichiarazioni che abbiamo letto hanno accusato pesantemente quelle azioni che sono state fatte, tutte non violente, dagli attivisti, ma raramente ho letto da parte delle stesse persone delle dichiarazioni così importanti contro la crisi climatica ed ecologica, per cui io ho detto che dobbiamo focalizzarci su quello che chiedono, su quello che domandano queste persone, poi sui metodi possiamo discuterne, però il tema importante secondo me è il tema ecologico. Detto questo, chiudendo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Quindi va bene imbrattare la Basilica...?

Consigliere TICOZZI:

Non ho detto questo, Presidente, però se...

PRESIDENTE DAMIANO:

Da Presidente sono molto allarmata da queste parole, posso esserlo in maniera serena, guardi... non mi deve dire lei cosa devo dire... no, Baglioni, lei non è l'avvocato difensore...

Consigliere TICOZZI:

Presidente, io stavo intervenendo, non ho contravvenuto al Regolamento in alcun modo, mi chiedo perché lei sia intervenuta durante il mio intervento...?

PRESIDENTE DAMIANO:

Io posso intervenire se ascolto delle frasi che sono assolutamente da condannare. In questo caso mi ha lasciato molto perplessa la sua frase. Prego, continui.

Consigliere TICOZZI:

Che ha interpretato anche lei a suo modo... Va bene, allora... allora tornando alla delibera, all'emendamento, che è quello di cui dobbiamo discutere, pregherei la Presidente di farci rimanere sull'Ordine del Giorno, su quello...

PRESIDENTE DAMIANO:

Infatti, però state facendo tutti altro. Prego, continui sull'emendamento.

Consigliere TICOZZI:

Sì, grazie. Su quello, io dico, ben venga se alcune cose sono condivise, se alcune cose sono state pensate anche dalla Maggioranza, però io dico anche verba volant scripta manent, per cui in un affidamento a VELA, secondo me, se sono cose che condividete è importante che ci siano scritte, non fa male a nessuno, se non me le sono inventate io, qui non c'è scritto "mi sono inventato io di sfruttare questa occasione per fare effettivamente sensibilizzazione", c'è scritto "nella delibera non è esplicitata questa cosa, per cui scriviamola, che male c'è?", che problema c'è a esplicitare questa cosa in un accordo con un'altra società che dovrà gestire appunto la riscossione del contributo d'accesso? A me sembra che non sia una mancanza di rispetto e che sia anzi un tentativo di lettura attenta della delibera per andare a inserire una cosa su cui siete d'accordo, mi sembra che le voci della Maggioranza in merito abbiano detto che è una cosa che condividete. Per cui, cioè, è molto semplice, se la condividete scriviamola in modo che sia esplicita, poi sono i contratti,

sono gli atti quello che contano, mi è stato detto e ripetuto più volte in questo Consiglio...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiuda...

Consigliere TICOZZI:

Sì, ho perso un po' di tempo, per cui mi conceda un secondo... sono gli atti, quello che è scritto quello che conta, non solo quello che è stato detto a voce, poi è chiaro, alcune cose anche se non sono scritte potranno essere realizzate comunque, però è importante, secondo me, che il Consiglio in questa sede scriva nero su bianco che richiede questo impegno a VELS, che nel contratto con VELA ci sia scritto esplicitamente questa attività di sensibilizzazione e anche molto specifica dei QR sui biglietti...

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie... grazie. Onorevole Bazzaro.

Consigliere BAZZARO:

Grazie, Presidente. Sull'ordine dei lavori, siccome "verba volant, scripta manent", lordare i monumenti della nostra città non sono metodi su cui possiamo discutere, sono atti criminali che vengono perseguiti come tali, e come tali mi aspetto che tutto il Consiglio Comunale li condanni. E, siccome "verba volant, scripta manent," io non voglio superare l'indignazione iniziale per un gesto forte e ascoltare e comprendere delle ragioni, perché, chi esprime le proprie ragioni lordando i monumenti della nostra città e le sue acque, non ha cittadinanza nella nostra città perché non la rispetta. Siccome mettiamo i cartelli "Enjoy Respect Venice", pretendiamo da chiunque voglia esprime liberamente e democraticamente le proprie posizioni che lo faccia rispettando casa nostra, che è simbolica in questa aula, rispetto di tutta la città da parte di chiunque. È impensabile credere che il fine giustifica i mezzi, perché laddove allora noi pensassimo che un fine diverso potesse immaginare reazioni di questo tipo aprirebbe la via a comportamenti criminali contro un bene comune che è la città di Venezia, e mi aspetto davvero che, a prescindere da come è espresso qualsiasi tema, si tenga una linea chiara, e la linea chiara è: siccome la città è nostra, nessuno può pensare, per qualunque fine, di lordarla o renderla meno abitabile per i cittadini che la vivono quotidianamente, è impensabile, e mi aspetto

davvero che il Consiglio Comunale a livello di parole che rimangono scritte nei verbali lo ribadisca con forza nella sua unanimità. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ha ben rappresentato il motivo per cui sono intervenuta. Martini, sull'ordine dei lavori.

Consigliere MARTINI:

Sull'ordine dei lavori è che l'intervento dell'Onorevole Bazzaro non era sull'ordine lavori...

PRESIDENTE DAMIANO:

Come no...?

Consigliere MARTINI:

E questi proclami non sono premessi se non sono all'interno di un contesto preciso, perché allora si discute di tutto...

(Seguono interventi sovrapposti)

PRESIDENTE DAMIANO:

... anche altri sono intervenuti sul tema... Va bene, Martini. Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Sì, io cercavo di essere un pochino più soft, poi vedo che prende una piega, no...? Pensavo, allora, do giustificazione formale: non è questa la delibera su cui va messa questa cosa, fa parte del piano di comunicazione generale che farà l'Amministrazione insieme ai suoi partner, Venis, tutte società in house... Venis, VELA e quant'altro, su un piano di comunicazione generale, per i quali ci sono già i fondi e quant'altro, non è l'affidamento in sé e per sé a VELA che va esplicitata l'indicazione appunto di comunicare a chi viene in città per mezzo del contributo d'accesso di rispettare la città, ma sarà fatto in altri atti di questa Amministrazione. Quindi, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 9

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alle dichiarazioni di voto sulla delibera? Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli: 21

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 7

Il Consiglio approva.

Votiamo l'immediata eseguibilità. Chiudo.

Favorevoli: 20

Contrari: 0

Astenuto: 1

Non votanti: 6

Il Consiglio approva.

L'abbiamo già fatta... c'è una **Mozione** sempre di Ticozzi, prego.

Consigliere TICOZZI:

Grazie, Presidente. Non voglio far perdere particolarmente tempo al Consiglio, siccome in questi giorni abbiamo molte cose da fare, la mozione ricalca in parte l'emendamento, per cui chiede al Sindaco e alla Giunta di chiedere a VELA di fare quello che c'era scritto nell'emendamento, per cui di sensibilizzare, di introdurre il QR. Inoltre, aggiunge ed esplicita, e questo secondo me è in linea di nuovo con quello che intende anche la Maggioranza, per cui secondo me sarebbe positivo che il Consiglio Comunale approvasse in modo esplicito anche questa richiesta, di far sì che ci sia una pagina web dedicata, multilingue, che possa fare appunto quella informazione, sensibilizzazione dei visitatori della città sui comportamenti corretti e

consoni da tenere. Per cui qui, siccome anche l'Assessore al Bilancio prima parlava... diceva forse... anzi, senza il "forse", "questa non è la delibera corretta per l'emendamento, ci sarà il piano di comunicazione...", eccetera, proprio in vista della redazione di questo Piano di comunicazione, secondo me è importante che il Consiglio Comunale faccia sentire la sua richiesta, la sua voce, di quanto sia importante questa sensibilizzazione. Per cui di nuovo questa mozione va in questa direzione, siamo tutti consapevoli del problema del cosiddetto turismo cafone e non rispettoso della città, per cui di nuovo andiamo a fare un atto politico di indirizzo, una mozione che vada in questa direzione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore Zuin.

Assessore ZUIN:

Per le stesse motivazioni dell'emendamento, parere contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo. Chiudo.

Favorevoli: 8

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Passiamo alla **Petizione al Consiglio Comunale 2023 numero 558042 del 22/11/2023: 'Chiediamo di riqualificare l'area dell'ex Ospedale al Mare e del parco della Favorita e di impedire il trasferimento dei servizi sociosanitari dal monoblocco'**. Abbiamo qui il primo firmatario, il dottor Zanetti. Diamo una tessera che così procediamo con il suo intervento. Le ricordo che ha quattro minuti. Prego.

Dottor ZANETTI:

Sì, molte grazie. Intanto, devo dire che la petizione non riguarda tanto la variante urbanistica per la creazione del Parco scientifico e tecnologico, sul quale tutti siamo d'accordo diciamo, riguarda piuttosto la parte non chiarissima che sottende il trasferimento dei servizi sociosanitari, e quindi lo svuotamento del monoblocco. Certo, abbiamo preso atto delle garanzie offerte in questa sala dal Direttore dell'Azienda Sanitaria, ma le motivazioni primarie che abbiamo ascoltato, sempre in questa sala, sull'esigenza, sull'opportunità del trasferimento dei servizi sociosanitari, non sono chiare, e ricordo che l'architetto De Nitto ha detto che si trattava di una scelta fondamentale per la variante urbanistica, che è come dire a noi cattolici la Trinità è un fatto e non è discutibile, quindi non vale la pena parlarne. Certo, comunque sia, in breve, non è che voglia suggerire qualcosa al Consiglio Comunale, ma penso che almeno due cose potrebbero soddisfare gli 850 firmatari della petizione. La prima sarebbe questa... complicata forse, ma poi neanche tanto, che è quella di spezzare la delibera della variante urbanistica in modo che riguardi solo l'area effettivamente prevista per il Parco scientifico e tecnologico, quindi lasciando fuori l'area dell'ULSS, di proprietà dell'ULSS, ex Ginecologia, per la quale comunque si possono fare tutte le varianti del caso come area pubblica, eccetera, eccetera. La seconda cosa potrebbe essere un atto del Consiglio che impegna il Sindaco e la Giunta ad attivarsi per ottenere un disegno di legge per il passaggio gratuito in proprietà all'ULSS da parte del Demanio Civile del monoblocco. In realtà, un'operazione del genere è stata fatta non molti anni fa per l'arsenale, quindi non è di per sé una cosa impossibile, attualmente non si tratta più di Demanio Marittimo ma di Demanio Civile. L'ULSS è in sostanza il soggetto che negli anni 70, nei primi anni 70, ha costruito l'immobile che lo gestisce e lo mantiene, quindi, non ci sarebbe nulla di strano nel passaggio di proprietà del sedime del monoblocco stesso. Queste sarebbero le due cose che potrebbero rispondere a quanto chiedevano i cittadini. Mi fermo qua, grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, grazie mille. Sospendiamo noi, perfetto... Allora, ci sono due **Mozioni** collegate a questa petizione, partiamo dal primo documento, che il **549 della Consiglieria Sambo**.

(Intervento fuori microfono)

Sì, facciamo discutere entrambe, poi i voti separati. La illustra Saccà...? No, la Sambo. Prego, si prenoti.

Consigliere SAMBO:

Sì, mi sono prenotata, penso che potete sentirmi... Sì...? Okay, tutto okay?

PRESIDENTE DAMIANO:

Sì, sì.

Consigliere SAMBO:

Ah, okay, perfetto, scusatemi... aspettavo conferma quanto ha detto "accenda". Allora, sostanzialmente, come abbiamo potuto ribadire ecco più volte, non c'è certamente una contrarietà, ma anzi certamente un favore a questo tipo di progetto che ha delle ripercussioni appunto sia dal canto dei posti di lavoro, sia dal canto ovviamente di un'attività, ecco, sicuramente molto positiva all'interno dell'isola, e anche una possibile residenza e appunto lavoro qualificato, quindi, certamente il nostro favore diciamo alla finalità ecco della delibera che dopo andremo ovviamente a ridiscutere. I dubbi in qualche modo che avevamo erano legati, invece, al fatto che sostanzialmente ad ora diciamo, anche se a causa dell'assenza in qualche modo del confronto col Demanio, non si comprendano bene insomma... cioè, sono rimaste diciamo non considerate, ecco, alcune questioni. Allora, ovviamente innanzitutto noi ci siamo chiesti più volte quali siano in qualche maniera le ragioni dello spostamento, se da un lato stia... non c'è una contrarietà ecco, però non abbiamo compreso le ragioni se da un lato entrambi i soggetti coinvolti hanno detto "da un lato non voglio lasciare diciamo la struttura", e dall'altro "non garantiamo diciamo la proroga ecco dell'affitto ecco". Quindi, ovviamente volevamo comprendere, anche ai fini ovviamente della delibera per capire che fine in qualche modo farà, se effettivamente siano state fatte, e quindi in questo senso lo chiediamo purtroppo a posteriori perché sappiamo che la delibera ovviamente andrà avanti, anche se avevamo chiesto diciamo di attendere, di fare questi chiarimenti, di effettuare tutte le valutazioni necessarie, ovviamente anche economiche, per la gestione dei soldi pubblici prima di procedere ovviamente ad attivare le procedure di autorizzazione alla realizzazione del nuovo distretto sociosanitario. Nel senso che ovviamente prima bisogna capire se dal punto vista economico è fattibile, se ci sta tutto il complesso appunto, perché l'intenzione anche di chi ha presentato la petizione, era appunto quella di garantire gli attuali servizi, e noi ovviamente non abbiamo ancora - perché non c'è ancora un progetto complessivo - contezza del fatto che appunto ci sarà e sarà presente all'interno del... il complesso diciamo potrà contenere tutto quello che c'è attualmente. Poi ovviamente c'è la necessità di garantire un confronto in Consiglio Comunale e della Municipalità sulle motivazioni che hanno portato alla

valutazione dello spostamento, perché appunto, se dal lato ASL, se dall'altra il Demanio, non ci dicono sostanzialmente, come ho già detto, scusatemi la ripetizione, uno che non ha intenzione di per sé di spostarsi e l'altro che, insomma, non li manda via sostanzialmente almeno per sei anni, quindi quali siano state le ragioni che hanno valutato, e elaborare poi un'analisi costi-benefici per valutare la congruità e l'economicità dell'eventuale spostamento del distretto nella nuova sede. Quindi, sostanzialmente per capire, perché adesso, come abbiamo già fatto richiesta alla ASL, ci sono anche ingenti somme investite per quanto riguarda il monoblocco attualmente per renderlo operativo, e anzi hanno detto "noi dobbiamo continuare...", il dottor Contatto ha detto "noi dobbiamo continuare ad investire", ed è giusto, perché ovviamente bisogna garantire la continuità...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere SAMBO:

Sì, mi scuso... bisogna garantire la continuità diciamo del servizio, però ovviamente abbiamo quelle spese là più le spese di realizzazione, è effettivamente dal punto di vista dell'economicità, dell'efficienza, eccetera, anche della Pubblica Amministrazione un'operazione che ha senso, ripetendo appunto che non c'è una contrarietà ma chiediamo appunto tutto questo tipo di valutazioni. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Probabilmente mi ripeterò, perché già la questione la abbiamo affrontata ieri in Commissione, però penso che in seduta di Consiglio è opportuno riprendere alcuni passaggi. Io intanto comunque ringrazio i firmatari della petizione, perché comunque molti li conosco, molte li conosco e quindi credo che il loro impegno, che sicuramente non nasce oggi della sanità al Lido, viene da lontano, viene probabilmente da lontano da stagioni in cui la Direzione sociosanitaria era alquanto discutibile, anche i progetti sull'Ospedale erano ancor più discutibili, però penso che... e io ho avuto modo di rivedere la Commissione in cui il Direttore Contatto era qui presente, già anche con l'insediamento del Direttore Dal Ben, e a maggior ragione adesso con quello attuale Contatto, penso che i Comitati, i firmatari

della petizione, i miei concittadini, perché io non è che abito troppo lontano dal monoblocco e anch'io usufruisco dei servizi come i cittadini del Lido, penso che le risposte, e chi ha avuto modo di ascoltare la presentazione della petizione, ha avuto le risposte necessarie. Però ovviamente la petizione il suo iter si conclude in Consiglio Comunale, quindi abbiamo ritenuto, come Maggioranza, di dare le risposte in cui la petizione poneva alcune domande, e erano principalmente quella sulla riqualificazione dell'ex Ospedale al Mare, che vedremo con la delibera successiva di variante, la questione dei servizi sanitari e anche la questione inerente al parco della Favorita. Fermo restando che ovviamente la riqualificazione dello Ospedale al Mare avremo modo di discuterne nel successivo punto dell'Ordine del Giorno con la variante, il tema riguarda ovviamente i servizi sanitari. Ecco perché abbiamo voluto mettere nero su bianco la nostra posizione di Maggioranza, e di non essere legati troppo diciamo ai muri, ieri ho fatto una disquisizione un po' sull'architettura diciamo del monoblocco, che un po' ricalca quella dell'Euro Hotel, per chi fa il bagno al Lido le vede, lo skyline è quello, è una struttura degli anni 70 che dal punto di vista sanitario, sociosanitario, ricalca anche quello che la sanità dava negli anni 70-80, le degenze lunghe, perché chi ha qualche anno più di me si ricorda che una volta si rimanere in Ospedale ben più dei due-tre giorni di adesso, quindi sti quattro piani fuori terra dove la gente dopo le viste ambulatoriali si fermava con la degenza. Invece, abbiamo avuto modo di apprezzare anche gli sforzi della Regione Veneto in molti presidi ospedalieri della Regione, che bene o male sono cambiati anche il modo di dare servizi sanitari con la riforma del sistema sociosanitario a metà degli anni 90, e quindi è molto più rispondente una struttura ex novo, anche a monopiano, che possa dare la conformazione di erogare i servizi sanitari. Ecco perché specificamente nel documento che abbiamo predisposto come Maggioranza noi riteniamo che l'importante siano i servizi sanitari erogati dall'Azienda ULSS, e, anche qualora fosse necessario uno spostamento del punto fisico dei servizi, una forte implementazione degli stessi. Chiudo, se mi concede ancora qualche secondo, sul discorso del parco della Favorita. Tutti noi probabilmente ricordiamo le partite di calcio la domenica mattina alla Favorita, io le ho viste poco diciamo ecco per l'età, credo che invece l'Amministrazione, in particolare questa, in concerto con la Regione Veneto, stia facendo uno sforzo molto notevole anche dal punto di vista economico per riqualificare il parco, per dare un parco veramente ai cittadini del Lido. Ricordo che a bilancio avete visto tutti sono 600.000,00 Euro per la loro bonifica e, attraverso la variante urbanistica che discutere insieme, daremo finalmente ai cittadini del Lido quel parco che per troppo tempo è stato chiuso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

... eliminando quella famosa cubatura che altra Amministrazione per ragioni di bilancio ha messo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono interventi rispetto a questi due documenti? Allora, nell'ordine... no, Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Farò un intervento veloce perché il Presidente Gervasutti ha fatto un'ottima sintesi di Maggioranza, e ringrazio anche per come ha aiutato anche la partecipazione dei Comitati durante le cinque Commissioni. Ricordo che i Comitati promotori sono sempre stati invitati in tutte le convocazioni che hanno trattato la delibera e anche quella convocazione che puntualmente ha fatto illustrare formalmente anche la petizione. Condivido l'apprezzamento per l'intervento del Direttore Generale, che è venuto qui a chiarire a tutti che l'Azienda e la Regione hanno a mente i servizi che devono essere erogati ai cittadini, hanno espresso chiaramente l'idea che non interessa... non sono affezionati al monoblocco, e da questo punto di vista, collegandomi alla delibera che affronteremo dopo, dico semplicemente che la nostra Amministrazione ovviamente vede un po' più in là. Credo che abbiamo già avuto degli esempi, tornando indietro, non volevo partire dal "Umberto I", che sappiamo tutti dopo cosa è stato costruito, ma guardando Marghera vediamo già una progettazione, abbiamo vissuto una variante urbanistica che farà vedere sorgere un nuovo distretto più funzionale e più ricco ovviamente sia in termini di accessibilità ma anche in termini di servizi al cittadino. Così abbiamo colto l'occasione anche di prevedere proprio in una installazione che vede sviluppo economico, ricerca medica, digitale, cogliere l'occasione anche di voler creare quelle opportunità attraverso quel dialogo normale che dovrebbe esserci sempre con i governi del territorio, in questo caso ovviamente con la Regione Veneto, con l'Azienda. Vedete, la perplessità che può avere un cittadino è legittima, di fatto è arrivata la petizione di 856 persone, credo, no...? Che avevano ovviamente la paura che venisse meno un servizio, noi rispondiamo semplicemente che con questa delibera non verrà meno nessun servizio, anzi eventualmente verrà potenziato, perché quello che prevediamo noi è

semplicemente il potenziamento dei servizi in isola, migliore qualità, migliore accessibilità e, dopodiché, dire al Direttore Generale cosa deve e cosa non deve fare non credo sia ovviamente nella competenza del singolo cittadino, ma credo che debba seguire un ragionamento che ha fatto Regione Veneto sapientemente, anche dalle Commissioni competenti, attraverso una pianificazione regionale, che prevede tra l'altro nello stesso anche l'insediamento di una Casa di Comunità. È vero, qualcuno potrebbe dire "finanziata o non finanziata", noi apriamo la strada, noi apriamo le porte, creiamo le condizioni perché ciò avvenga, e credo che anche in questo caso e in futuro gli stessi cittadini che hanno ovviamente sottoscritto questa petizione possono apprezzare i risultati di quello che sarà, nel punto successivo, la votazione e la realizzazione dell'intervento di un investitore e anche dell'investimento che eventualmente la Regione Veneto e il Comune, attraverso il beneficio pubblico che noi riteniamo utile cada lì, potrà creare. Grazie, Presidente.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, intanto, apprezzo sempre i contributi del Consigliere Gervasutti perché raccontano la realtà del Lido con cognizione di causa. Il testo che ci è stato proposto tocca due temi fondamentali e su cui credo che tutti abbiano espresso favore, e cioè il Parco tecnologico, cioè il nuovo insediamento al posto dell'ex Ospedale al Mare, che appunto ha nuove funzioni rispetto a quelle che si prevedevano e che rispettano quelle che sono una vocazione importante come quella che il Progetto Gotthard presenta. L'altra il tema Favorita, che appunto è un tema sicuramente che si può apprezzare insomma ecco. Però, appunto, la lacuna pesantissima è quella del non concepire diciamo come un problema quello che la variante inserisce, e il problema è appunto quello dello spostamento del presidio sanitario. Quando si parla di presidio sanitario logicamente si parla, in questo caso specifico, di monoblocco, e quindi si torna ai soliti discorsi del perché e del chi e del che fine farà, perché questo ancora... Queste sono le tre domande a cui le risposte non arrivano, solitamente ne facevo due, questa è la terza, cioè: che fine farà il monoblocco? Non si sa, rispetto a questi spostamenti. Siccome l'audizione del Direttore Generale Contatto ha dato - come dire - l'assicurazione che... cioè, io ricordo le parole... credo di ricordare le parole precise che ha detto il dottor Contatto, e cioè: "Io non ho nessuna intenzione di andarmene dal monoblocco", e questo son convinto, cioè, se una persona dice una cosa del genere, comunque, ecco... il problema è che è quell'io, nel senso che le persone cambiano, la ruota gira e domani

troviamo un altro Direttore, e potrebbe dire un'altra cosa. Il tema di fondo rimane sempre quello, cioè il perché abbiamo voluto... avete voluto inserire questo fatto del trasferimento del presidio sanitario. Le proposte che i cittadini hanno avanzato, in modo particolare oggi col loro portavoce Marco Zanetti, mi sembrano interessanti, nel senso, perché liberano da questo problema e, cioè, lo stralciare dalla variante la parte che riguarda il presidio sanitario sarebbe libererebbe tutti e tutti saremmo d'accordo, voteremmo a favore insomma, e licenzieremo la delibera, l'altra è l'attivazione appunto, questo sul piano - come dire - nazionale, del passaggio a ULSS da Demanio del monoblocco, è naturalmente un passaggio che sarebbe fondamentale, perché ricordo che anche il tema emerso era quello che ULSS spende troppo per, diciamo, l'affitto del...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere MARTINI:

Sì. E quindi, diciamo, se si attivasse a livello nazionale anche questo tipo di azione sarebbe interessante. Quindi recepirei favorevolmente le due proposte emerse e però appunto ho fatto notare qual è la lacuna pesantissima del testo proposto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Allora, su questo tema, secondo me, sarebbe opportuno arrivare ad una posizione condivisa di tutto il Consiglio, come abbiamo già fatto per il Giustiniani. Allora, quello che ha esposto il Consigliere Gervasutti in linea di massima mi trova d'accordo, ma, non so se mi sono persa io qualcosa, avrei bisogno di un chiarimento su una incongruenza, perché, se io mi fermo all'oggetto: "Impedire il trasferimento dei servizi sociosanitari dal monoblocco", va benissimo, ma se poi leggiamo cosa si chiede al Consiglio Comunale viene detta un po' diversamente, quindi avrei bisogno di garanzie in questo senso, perché si dice: "sì, però, nel caso che si trasferisse, vediamo". Allora, vogliamo chiedere che restino lì i servizi o no? E, secondo me, sarebbe opportuno provare, io la lancio, una sintesi con l'altra mozione in cui si chiede che prima di eventualmente verificare lo spostamento siano effettuate tutte le valutazioni necessarie perché, come abbiamo detto varie volte in

Commissione, esistono una serie di servizi e sottoservizi che sarebbe sicuramente antieconomico spostare. Perciò, se riuscissimo a trovare una sintesi tra le due mozioni che tiene in considerazione anche questi punti, che sono la mozione sottoscritta da noi, a mio parere sarebbe positivo. Infine, io penso che l' Euro Hotel e il monoblocco non siano degli anni 70-80, ma forse anni 40-50... a parte questo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti per i chiarimenti richiesti.

Consigliere GERVASUTTI:

Beh, mi pare che in sede di petizione uno dei firmatari ha raccontato l'anno di costruzione del monoblocco, quindi non è una cosa che mi sono inventato io, cioè, nel senso... però, detto questo, l'incongruenza è dovuta al fatto che la petizione è una mozione collegata alla petizione, è la stessa cosa che mi ha chiesto prima la Visman. Nel senso, l'incongruenza è dovuta al fatto che noi dobbiamo fare una mozione collegata alla petizione e la petizione ha un titolo, e quindi è come se una mozione collegata, che ne so, alla prossima variante il collega Martini scriva: "Petizione alla delibera", e l'impegno è: "Non voglio la delibera". Quindi, diciamo, è obbligato, nel senso, che io riprenda il titolo della petizione, ma non posso far niente, nel senso...

PRESIDENTE DAMIANO:

Chiarissimo, grazie.

Consigliere GERVASUTTI:

E se devo fare qualcosa, sì, posso invitare i colleghi ha hanno sottoscritto la mozione di proporre sulla nostra mozione una modifica, ma è un invito che faccio, ma dovete coglierlo l'invito.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. allora, premesso della mozione chiamiamola della Maggioranza, per parte nostra, parlo per il Partito Democratico, enuncia delle cose condivisibili, quindi, noi non ci esprimeremo in maniera contraria rispetto a questa mozione, come diceva anche la Consigliera Tonon noi siamo ben contenti di provare a trovare un, chiamiamolo così, accordo, in maniera tale che davanti a una petizione dei cittadini il Consiglio Comunale si esprima nella maniera più complessiva e generale. Adesso, il dispositivo della, chiamiamola così, nostra mozione è ben chiaro e, come ha detto anche la Consigliera Sambo, uno dei temi principali, poi li vedremo anche quando parleremo della delibera, è il tema, diciamo così, della sostenibilità economica del tutto, parlo quando stiamo parlando dei servizi sociosanitari. Allora, se c'è la disponibilità a inserire in maniera chiara dei passaggi che noi abbiamo inserito nella nostra mozione, in questo caso parlo per il Partito Democratico, perché la mozione è firmata anche da altri Gruppi consiliari, noi siamo prontissimi come sempre ad entrare nel merito degli atti in maniera tale che poi il Consiglio si esprima in maniera più ampia possibile. Quindi, per noi è dirimente inserire all'interno del dispositivo proposto dalla Maggioranza degli aspetti più puntuali e specifici sul tema della sostenibilità economico-finanziario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Se proponessi una piccola... cinque minuti di pausa, così trovate...? Bene, allora sospendiamo.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Consiglieri, prendete posto. Allora, per fare sintesi credo si votino entrambe. Quindi, votiamo la "Mozione 549 - Consigliera Sambo e altri". Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 19

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

Votiamo la "Mozione 552 – Gervasutti e altri". Apro. Chiudo.

Favorevoli: 19

Contrari: 0

Astenuti: 11

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Sospendiamo per la pausa pranzo. Ci rivediamo tra un'ora, un'ora e mezza massimo. Incominciamo alle 13.15.

LA SEDUTA VIENE SOSPESA

LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE DAMIANO:

Allora, prendete posto, riloggatevi tutti, grazie. Siamo al punto 6 dell'Ordine del Giorno, che è la "**Proposta 1073-2023 - Parco Tecnologico per lo sviluppo della digitalizzazione della ricerca in ambito medico e nuovo Presidio Socio-Sanitario. Variante numero 100 al Piano degli Interventi per le aree dell'Ospedale al Mare e della Favorita al Lido di Venezia. Controdeduzioni alle osservazioni e approvazione**". Prego, Assessore De Martin... No, architetto De Nitto, prego. Deve loggarsi... Prego.

Architetto DE NITTO:

Grazie. Buongiorno a tutti. Con questa delibera si approva definitivamente la variante adottata con delibera di Consiglio 29 del maggio 2023, che riguarda le aree dell'Ospedale al Mare e della Favorita al Lido di Venezia, e che prevede la realizzazione di un Parco Tecnologico per la ricerca scientifica con l'uso dell'intelligenza artificiale applicata alla ricerca medica, la realizzazione del nuovo Presidio Sanitario e la restituzione dell'area della Favorita ad uso pubblico con la destinazione attrezzature di interesse comune. Dopo la pubblicazione della variante adottata, sono pervenute quattro osservazioni. La delibera contiene il documento di controdeduzioni con la sintesi delle osservazioni e il testo integrale delle osservazioni in calce. Il parere espresso è contrario su tutte le osservazioni pervenute. È stato acquisito anche il parere della Commissione VAS, che pure è allegato alla delibera, e sono state acquisite le intese con l'USL, che è proprietaria di una un'area all'interno della variante. È pervenuto anche il parere favorevole della Municipalità con alcune

osservazioni. Per cui con questa delibera si approva definitivamente la variante urbanistica che assegna le nuove previsioni di Piano Regolatore, che saranno attuate a mezzo di un Piano Attuativo da redigere successivamente. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro il dibattito generale. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie, Presidente. Io un po' devo ripetermi rispetto anche a quello che è stato detto sia nelle Commissioni sia anche in occasione della discussione della petizione. Quindi un po' di argomenti li abbiamo già sentiti. In discussione ovviamente si parla della delibera in generale e quindi di tutto l'impianto della delibera. Allora, la delibera ci convince per quanto riguarda la volontà di fare questo Polo Tecnologico, è una soluzione migliore a nostro modo di vedere come Gruppo rispetto a quello che poteva essere una destinazione ricettiva, come era la delibera precedente che riguardava il resort, e convincere anche, e questo do atto alla Maggioranza che ha avuto un'attenzione particolare sull'area della Favorita, io credo che si sia fatto un buon lavoro per quanto riguarda la diminuzione delle volumetrie e di quello che si può fare adesso in quell'area. La cosa che a mio modo... a nostro modo di vedere è quello che ci lascia più, diciamo... meno favorevoli, diciamo che non ci lascia favorevoli, è la questione di come verranno utilizzati i soldi... mi scusi ma c'è un po' di confusione... i soldi del...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusate, in fondo c'è un po' di brusio...

Consigliere VISMAN:

Grazie mille... come verranno utilizzati i soldi del futuro contributo straordinario, che non sappiamo ancora a quanto ammonterà, e della eventuale monetizzazione e di quello che verrà calcolato con le stime a tempo debito. Ecco, non ci convince il fatto che questi soldi debbano essere impiegati per fare un nuovo Polo Sanitario sottendendo che i servizi verranno spostati. A nostro modo di vedere, rispetto a quello che è stato detto nelle Commissioni, a quello che è stato detto sia dai rappresentanti della ASL e se sia anche da quello riferito delle intenzioni del Demanio, a nostro modo di vedere è antieconomico utilizzare quei soldi per fare un Polo che già c'è, ma che sarebbe stato, a nostro modo di vedere, molto più utile essere utilizzati per fare eventualmente proprio anche lì, dove c'è la parte dove viene

ceduta a noi, dell'ex Ginecologia, quella parte lì, qualcosa anche in più, qualcosa di diverso. Non ci convince proprio di fare un doppione di quello che c'è già. Per il resto, per quello devo essere chiara, il nostro Gruppo è favorevole alla variante per fare questo Polo Tecnologico, qui non abbiamo nessuna eccezione, anzi siamo contenti che la Maggioranza abbia toccato l'area della Favorita in quel modo e abbia fatto in modo che quell'area possa avere un'ulteriore nuova vita anche rispetto a quelle che sono le esigenze della popolazione lidense, e non solo lidense, resta questo dubbio... questo non favore al fatto che vengano utilizzati quei soldi per fare un qualcosa che e c'è e che funziona, avrà bisogno di ammodernamenti, ma di questo è già stato detto che non c'erano problemi. Per tutto il resto, appunto, ci trova favorevole. Diciamo che l'imbarazzo è sul fatto che noi avremmo voluto che la parte che riguardava direttamente la questione del Distretto...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere VISMAN:

Sì, sto concludendo, grazie Presidente... fosse stralciata da tutto il resto della delibera, questo non è stato fatto, e questo è un qualcosa che ci impedisce di votare favorevolmente la delibera. Per il resto siamo d'accordo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Eccomi, scusate, ho fatto confusione con i pulsanti. Buongiorno, ancora. Allora, questa delibera, lo abbiamo detto già la prima volta che è transita in Consiglio Comunale, è positiva perché avvia un processo di rigenerazione e riqualificazione di un'area che ben conosciamo all'interno della nostra città, e ovviamente in particolare del Lido, che aveva bisogno di interventi, e interventi anche con determinate caratteristiche che noi ritroviamo all'interno del Polo Tecnologico, e inoltre aiuta anche a mettere ordine in alcune aree limitrofe dal punto di vista urbanistico, e quindi è sicuramente positiva. Infatti, ricordo che la prima volta che è passata in Consiglio Comunale noi l'abbiamo sostenuta senza problemi. C'è un ma, e dopo noi cercheremo di dare il nostro contributo con un emendamento, ovvero tra il primo passaggio e l'attuale passaggio si è inserito un tema molto forte sul come mantenere

i servizi sociosanitari che oggi sono ospitati in quest'area. Ecco, all'interno della delibera, e anche nel corso delle Commissioni, noi non abbiamo finora trovato tutte le risposte che ci aspettavamo. Tengo a sottolineare che, per quanto ci riguarda, l'importante non è tanto le mura che ospitano i servizi sociosanitari ma che i servizi sociosanitari siano effettivamente ospitati e che possano anche crescere nel futuro. Ecco quindi che noi, dopo ne parleremo con l'emendamento, interveniamo all'interno di questo aspetto, in maniera tale che ci possano essere tutte le garanzie del caso che il progetto di riqualificazione che appoggiamo possa partire con, ribadisco, le garanzie che noi chiediamo, pur sapendo che siamo in una fase di pianificazione urbanistica rispetto ai quali per quanto riguarda gli aspetti economico e finanziari per ovvi motivi ci devono essere ancora degli aspetti non perfettamente chiariti, però riteniamo che sia necessario dare alla Giunta un mandato che su questi aspetti faccia maggiore chiarezza rispetto a quanto oggi è contenuto nella delibera che non ci convince fino a fondo. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere Martini, prego.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, ne abbiamo ormai parlato tanto, quindi, insomma, ricapitolando... questa destinazione per l'ex Ospedale al Mare del Polo Tecnologico del dottor Gotthard ci trova naturalmente favorevoli, l'abbiamo detto fin dall'inizio e ancora nella scorsa votazione, però già l'altra volta non eravamo riusciti ad esprimere un voto favorevole perché alla richiesta: "Ma che cosa ne sarà del presidio sanitario che oggi si chiama monoblocco?", la risposta non c'era stata e ci sembrava strano che non ci fosse risposta. La risposta l'abbiamo trovata in questa variante, dove il monoblocco c'è, dove c'è il Presidio Sanitario, lo spostamento del Presidio Sanitario che si chiama monoblocco, quindi, c'è anche la parola monoblocco ma dico c'è anche il Presidio Sanitario che si chiama monoblocco, quindi, non si può dire che in questa delibera non c'è il monoblocco, c'è eccome, e appunto si prevede lo spostamento. Ora, intanto, purtroppo, ci sono venuti a mancare degli elementi per valutare qual è la situazione e quale sarà in futuro, mi riferisco in modo particolare alla richiesta che avevamo fatto di incontrare il Direttore del Demanio, dottor Gambardella, richiesta purtroppo caduta nel nulla nonostante le assicurazioni avute da tutti i Capigruppo. Questo è stato, diciamo, bypassato con una lettera che anche in aula è risultata insufficiente, perché ogni Consigliere ha una lettura appunto soggettiva di un testo e serve chi l'ha scritto perché vengano fugati i dubbi, interpretazioni o altro, cosa che appunto non è avvenuta, e questo lo troviamo grave

soprattutto anche da un punto di vista proprio della procedura. Oltre a questo, naturalmente il tema più pesante è quello del rispetto nei confronti dei cittadini. Oggi i cittadini hanno avuto una risposta relativamente alla petizione presentata, quello che chiedevano, l'ha espresso oggi anche il rappresentante dei cittadini, era quello dello stralcio, per quel che riguardava questa variante, della parte relativa proprio allo spostamento del Presidio Sanitario e al monoblocco, stralcio proposto con due emendamenti che non a caso sono stati bocciati. Dico "non a caso" nel senso che sicuramente hanno anche altri motivi per essere stralciati e bocciati, però diciamo che il tema lo ponevano, e il tema è il tema più forte oggi, e cioè l'insicurezza su cui si mette sostanzialmente la cittadinanza, e soprattutto quelle domande a cui risposta non ho, non l'ho trovata e spero che oggi ci sia, cioè del perché dobbiamo inserire in questa delibera un qualcosa che in sé non ha nessuna attinenza, non abbiamo la risposta al chi vuole questa, perché, cioè, il tema è che voi... cioè, "voi" intendo la scelta di questa Amministrazione pone praticamente una risposta necessaria... cioè se non rispondete automaticamente...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere...

Consigliere MARTINI:

Sì... automaticamente, se non rispondete, significherebbe quasi che è lo stesso progetto... cioè, chi ha voluto questo nuovo progetto che... da cui dipende la volontà dello spostamento, e questo dispiace perché sicuramente invece non è così. Cioè, voglio dire, non capisco perché non si possa dire: "Guardate, abbiamo pensato a questo spostamento che è funzionale per...", ma, allora...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere MARTINI:

Sì. Quindi occorre trasparenza, occorre che voi in pratica vi assumiate la responsabilità "siamo stati noi, è l'Amministrazione che decide questo", benissimo, ma altrimenti si rimane sempre nel dubbio, rimane sempre questa plumbea, caro Consigliere De Rossi...

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, è passato un minuto.

Consigliere MARTINI:

... abbiamo trovato durante la sua Commissione. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, se dobbiamo prenderci delle responsabilità, spero che ci prenderemo la responsabilità di vedere finalmente l'area dell'ex Ospedale al Mare restituita alla città, restituita ai cittadini del Lido, con una sua rifunzionalizzazione, con la sua riqualificazione, con il superamento di quanto il sottoscritto, ma anche qualcun altro in questa in questa sala nel ruolo di Consigliere Comunale, io ero Consigliere di Municipalità fino al 2010, chi come Consigliere di Opposizione, chi come Assessore, di vedere qualcosa di diverso da quello che era rimasto, perché, se dobbiamo ripercorrere un po' la storia, ovviamente l'Ospedale al Mare va a chiudere quel filone di grandi ospedali che a metà degli anni 90 si sono abbandonati perché si curava meno e si preveniva di più, quindi vanno a finire a quella serie di filoni di grandi ospedali che avevano anche riempito la Regione Veneto con una serie di presidi che dovevano mantenere i livelli essenziali assistenziali, i famosi LEA, e la parte ambulatoriale e quant'altro, e va a finire quelle famose... finiscono anche alcune malattie, nel senso che nell'Ospedale al Mare si curava l'asma, si curavano le malattie della pelle e quant'altro, quindi va a finire quella offerta diciamo sanitaria che ormai aveva terminato, vuoi per voi per il tempo, vuoi per le nuove cure, aveva terminato il suo essere, e progressivamente si è abbandonato il ruolo centrale della sanità di Venezia nell'area dell'ex Ospedale al Mare. C'è stato un progressivo abbandono. Sul monoblocco poi ho detto già molto prima, quindi è inutile anche un po' che mi ripeta, e bene o male abbiamo assistito, dal 2004 fino al 2008-2009 e proseguire, un'idea di riqualificare quello che era l'Ospedale al Mare. Ci sono stati tentativi più o meno fortunati, e vuoi contingenze economiche, socioeconomiche e quant'altro, però in questo momento noi arriviamo al 2023 con questa variante numero 100 che può essere un progetto, ovviamente un progetto che sarà inserito in questa variante, un progetto maturo per rivedere quell'area, quella parte di Lido che per troppo tempo abbiamo abbandonato, le istituzioni hanno abbandonato. Sono stati fatti dei tentativi, e non vado qui poi a sindacare di chi, di quando, ci sono stati

tentativi che non hanno avuto un una buona riuscita, però adesso abbiamo un progetto maturo che ci permette di rivedere una parte della città che ovviamente è stata non dico dimenticata ma è stata trascurata, e con questa variante andiamo a disegnare quello che potrebbe essere un pezzo dell'isola del Lido, e per i cittadini del Lido un'opportunità, e andiamo ovviamente ad affrontare il progetto Mare. Dopo, io voglio ritornare perché sull'area della Favorita, visto che andiamo incontro veramente alle istanze dei cittadini, e penso anche in maniera trasversale di tutti i Gruppi consiliari qui in Consiglio Comunale, ma che quelli passati, cioè, vuoi per ragioni di bilancio, di opportunità, in quell'area erano previsti dei condominii che avevano già avuto il parere negativo dell'ENAC per il discorso dell'aeroporto (...), andiamo a eliminare una cubatura e andiamo a restituire veramente un parco del Lido che i cittadini...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere.

Consigliere GERVASUTTI:

... che i cittadini hanno assolutamente bisogno come sfogo, poi abbiamo anche ripreso sulla mozione collegata per non lasciare nulla indietro, andiamo veramente a recuperare delle zone che hanno avuto la loro trascuratezza, e questo è un punto di partenza che penso che tutti qua dentro dovrebbero essere soddisfatti. Poi ovviamente ci divideremo sul voto, mi auguro di no, però io credo che questa sia una opportunità no non da buttare, ecco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere GERVASUTTI:

E ho piacere di poter dare il voto favorevole qui seduto in Consiglio Comunale, ecco, per questo progetto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Allora, il mio Gruppo è, come abbiamo già detto in passato, assolutamente favorevole allo sviluppo di questo progetto e devo sottoscrivere quanto ha appena detto prima di me il Consigliere Gervasutti per quanto riguarda il parco della Favorita. Mi dispiace però, e questo lo dico anticipando la dichiarazione di voto, non poter dare voto favorevole per la mancanza di garanzie sulla permanenza dei servizi al monoblocco, e questo non perché da parte nostra ci sia una sorta di infatuazione nei confronti del monoblocco, ma esclusivamente per motivi economici, perché se lo spostamento dei servizi eventuale dovesse andare in porto, non essendo voluto dal Comune, non essendo determinato da esigenze dell'Amministrazione, non troverà il giusto che gravasse sulle casse comunali mediante pagamento con gli oneri di urbanizzazione. E vorrei sottolineare che mi dispiace che non abbiamo avuto l'occasione di discutere prima del Consiglio con il Demanio, che pure ha dato la disponibilità a rinnovare la concessione all'ULSS per l'utilizzo del monoblocco, ma a mio parere una concessione di sei anni è troppo breve per poter considerare un quadro di permanenza dei servizi al monoblocco. Per tutti questi motivi non potrò dare un voto favorevole a questa delibera, pur dispiacendomi perché trovo il progetto molto valido.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Grazie. Collegandomi a quanto diceva adesso Cecilia Tonon, la preoccupazione che intendiamo esprimere riguarda esattamente la prospettiva in cui si colloca il destino del cosiddetto monoblocco, ma in realtà di ciò che contiene, e questo non ci impedisce naturalmente di sottolineare anche l'importanza della delibera del progetto che consente di sviluppare, che porta finalmente fuori dalle secche, da quell'abbandono che prima ricordava anche Gervasutti, è un'area fondamentale della città, non solo del Lido ma dell'intera città, e questa appunto è un'operazione molto importante, anche perché viene dopo molti anni di questa difficoltà irrisolta, e sono anni in cui i tentativi, prima Gervasutti ha un po' sorvolato diciamo, però in discussione si è tornati più volte sulle responsabilità, no...? Ebbene, io vorrei ricordare senza polemica, esattamente come ha fatto lui, ma per una ragione che chiarirò subito, che quei tentativi, spesso anche giustamente criticati, sono stati condotti di intesa tra l'Amministrazione Comunale e la Regione del Veneto, e l'ULSS ovviamente, proprio perché riguardava un bene e una serie di servizi, oltre che un luogo, di - come dire - competenza condivisa, e quindi ogni progetto doveva fare i conti con le rispettive competenze e dunque... Ma sottolineo questo non per

rintuzzare polemiche su chi ha fatto cosa in passato, ma per dire che se la forza di istituzioni così rilevanti non era riuscita finora a trovare un orizzonte nuovo per questa situazione, ciò aumenta l'importanza dell'operazione che finalmente porta fuori da quelle secche la realtà dell'ex Ospedale al Mare, ma un pezzo importante della realtà del Lido, tanto più che insieme va avanti anche in modo nuovo l'operazione sulla Favorita, come è stato ricordato. Ovviamente sappiamo tutti che questo è reso possibile da un investimento, da un progetto di un imprenditore che ha questa qualità, questa caratura, ma è ovvio che immagino l'Amministrazione abbia fatto tutto quello che poteva per fornire il quadro in cui un imprenditore di quel tipo potesse sentirsi rassicurato e intervenire. Quindi, non significa disconoscere il merito di chi crea le condizioni politiche e programmatiche, diciamo così, per operare. Quindi, è ovvio che non ci opporremo a questa operazione, intendiamo però sottolineare questo aspetto, perché riguarda qualcosa che è a cuore di tutti insomma, potrebbe, se non garantita, ridisegnare in termini non esattamente condivisibili lo scenario futuro dei servizi sociosanitari, ma non solo quelli, perché è evidente che una qualche operazione su un complesso importante come il monoblocco non avrebbe solo ricadute sul Piano sociosanitario ma anche sul Piano urbanistico più generale, di qui la nostra richiesta di avere una garanzia ancora maggiore, diciamo così, di quella che comunque viene contenuta. Quindi, l'operazione complessivamente è molto importante, molto positiva, tiene insieme i tre poli diciamo così, i servizi sociosanitari, però con questa clausola di preoccupazione da parte nostra, la riorganizzazione su basi muove nel progetto... concludo subito... che lì si svolge e la tutela, che auspichiamo venga confermata anche in futuro, dei valori storici e ambientali, perché sappiamo tutti che quella è un'area che ha anche questi valori, come la stessa delibera riconosce. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sottoscrivo quanto già detto dal Consigliere, nonché Presidente della Settima Commissione, Gervasutti, che ha seguito sia me, sia la petizione che la delibera che abbiamo portato qui in Consiglio in discussione. Abbiamo già discusso della petizione ora parliamo di un progetto, di un progetto importante, di un progetto di un magnate che ha avuto una visione qui nel Lido, ha voluto far calare un progetto di Parco Tecnologico, un'eccellenza della medicina digitale, che ammetto non tutti si aspettavano, siamo rimasti sorpresi e, anzi, io devo fare i complimenti

anche all'Assessore De Martin, a tutti i tecnici che hanno seguito, spiegato nelle cinque Commissioni che son state convocate questa visione di un voler recuperare nell'isola del Lido vitalità, lavoro, residenza, valorizzazione urbanistica. L'aver voluto anche togliere via, non pochi, 12.000 metri cubi in quel della Favorita, per chi si ricorda, per chi aveva bisogno di far sopralluogo, io ricordo quando passavo ovviamente per andare a San Nicola nella spiaggia, piuttosto che quando facevo l'addestramento nell'allora Compagnia Lagunari Serenissima, quando svolgeva la propria attività ancora nella "Pepe", credo che tutti possono aver tastato negli anni il livello di abbandono, il livello di degrado che quell'area ovviamente ha versato e penso che non possano valutare positivamente quello che è un progetto che concretamente si realizzerà. Dopo possiamo verificare di fatto anche il Piano Urbanistico Attuativo, potremmo valutare anche l'analisi economica di quelli che potranno essere i nuovi insediamenti sociosanitari. Capisco le riflessioni dei cittadini che non hanno la capacità amministrativa di poter fare gli accessi agli atti, e giustamente nel loro piccolo chiedono aiuto alla politica, a noi Consiglieri qui presenti, però, ammetto, di fronte a un Direttore Generale che è venuto qui in presenza e ci ha messo la faccia, e ha dichiarato non che non ha intenzione di spostarsi ma ha intenzione semplicemente di mantenere i servizi, e addirittura aumentarli grazie proprio a quella pianificazione regionale che prevede addirittura l'inserimento della Casa di Comunità, dunque il voler ipotizzare una diminuzione di servizi o l'ipotesi di cosa effettivamente, anche se ho sentito prima "non siamo affezionati ai muri", ma sembra proprio di sì, perché se io ho in mente come obiettivo i servizi al cittadino e non colgo l'occasione di vedere, come è avvenuto in tante altre parti nel territorio veneziano, quanto una nuova struttura possa di fatto accogliere istanze di accessibilità, di funzionalità, di innovazione tecnologica, quale il nuovo ambito che è previsto da questa delibera dal punto di vista urbanistico, cui dà semplicemente l'opportunità di poter accedere a queste ipotesi, ovviamente noi lo auspichiamo, ovviamente è previsto preferibilmente che possa essere donato alla città... ribadisco, donato alla città, a oneri di urbanizzazione, contributo straordinario, che ricordo sono dei cittadini...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda.

Consigliere DE ROSSI:

... e gli stessi cittadini potranno goderne qualora la Regione Veneto attraversano la propria pianificazione possa prevedere un miglioramento dei servizi proprio in quell'ambito. Dunque, la garanzia ai cittadini dal punto di vista i servizi sociosanitari è garantito, il progetto garantisce riqualificazione, posti di lavoro, innovazione

residenza, invito tutti i Consiglieri di Opposizione di ripensarsi, cogliete l'occasione di essere partecipi in questo momento di questa grande rivoluzione urbanistica.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altri interventi? Allora chiude il dibattito l'Assessore De Martin.

Assessore DE MARTIN:

Grazie, Presidente. Nel 2019 abbiamo adottato la delibera, quella che tutti conosciamo, che poi non è andata la sua approvazione definitiva, a maggio di quest'anno 2023 abbiamo adottato questo provvedimento oggetto oggi di attenzione del Consiglio Comunale, e sette mesi dopo siamo alla sua approvazione definitiva, vorrei rimarcare questo passaggio qui, sette mesi dall'adozione all'approvazione, proprio anche per ringraziare sin da subito gli uffici per come hanno lavorato, non solo poi la Commissione presieduta dal Presidente De Rossi per come è stata condotta, ma soprattutto per sottolineare quanto è importante la variabile tempo soprattutto per prendere scelte su decisioni importanti, importanti perché? Innanzitutto, perché un investimento così come è stato presentato a maggio è un investimento di 110 milioni, qualcuno potrebbe dire "sono soldi", sì, ma sono anche 900 posti di lavoro con 600 posti a residenza stabile sull'isola de Lido. Quindi, 110 milioni, 900 posti di lavoro, 600 residenti nell'isola del Lido, penso che questi siano dati importanti già dichiarati sette mesi fa e confermati con questo provvedimento, che non ha cambiato nella sostanza nulla da quella adozione ad oggi, lo marcherò più volte questo passaggio qui, perché a maggio dello scorso anno votarono 29 Consiglieri favorevoli con un non votante, quindi, ha trovato il più ampio consenso favorevole da parte di tutto il Consiglio Comunale ad esclusione di un non votante. Cos'è cambiato da quel provvedimento ad oggi? Nulla, se non avere contro-dedotto in modo contrario le osservazioni che erano giunte. Tanto questo ho fatto la piccola sintesi perché penso sia doverosa. E l'abbiamo accolto favorevole che avesse trovato, questa variante, il consenso trasversale da parte di tutti. Altra novità rispetto a questo percorso qual è stata? La petizione. Non entro nel merito della presentazione della petizione ma nella sostanza della petizione, che chiedeva le garanzie sul monoblocco, e non abbiamo capito perché sul monoblocco, ma eventualmente la richiesta era quali garanzie ci sono per mantenere perlomeno pari servizi sanitari all'interno dell'isola del Lido, e, come ho detto ieri in conclusione, sembra ora più una crociata se mantenere il monoblocco o se mantenere i servizi. L'Opposizione oggi, e anche chi è intervenuto con il Comitato dei cittadini ha evidenziato che non ci sono le garanzie per il mantenimento di servizi nell'isola, cosa che è stata chiarita smentendola questa preoccupazione, da parte del Direttore

Regionale dottor Contatto, che ha detto: "Guardate che i servizi non sono messi in discussione, anzi la proposta di delibera nella scheda allegata di variante urbanistica specifica proprio che tra gli obiettivi di riqualificazione prevale il criterio di miglioramento, potenziamento dei servizi sociosanitari dell'isola con relazione del nuovo presidio sanitario", miglioramento e potenziamento, non miglioramento e riduzione. Quindi penso che questa sia una risposta che è stata data a chiare lettere in lingua corrente italiana e non deve lasciar dubbio sulle intenzioni politiche e nemmeno sull'intento di questo atto di dire: "togliamo i servizi sanitari al Lido", non verranno tolti i servizi sanitari al Lido, se non creando una nuova struttura più accogliente, con un trasferimento successivamente, perché abbiamo detto che non ci deve essere nemmeno l'interruzione dei servizi sanitari in fase di realizzazione, e addirittura con il potenziamento. Ma perché il monoblocco? Ecco, la differenza invece, che abbiamo spiegato anche questa nella precedente adozione della variante urbanistica, è che la, sì, si prevedeva la demolizione del monoblocco e comunque la costruzione del nuovo Presidio Sanitario, con questo provvedimento il monoblocco non fa parte di questa variante urbanistica, quindi non sarebbe nemmeno oggetto di trattazione, però più volte tacciati che non siamo trasparenti o non ascoltiamo i cittadini, lo abbiamo ripetuto anche questo, su 5 Commissioni 3 le abbiamo dedicate ai cittadini, e quindi penso che comunque non ci siamo sottratti nello spiegare bene qual è invece il reale racconto di questa delibera, e credo che da questo punto di vista direi avrei anche finito nel mio intervento, se non prima di dare un dato metrico. Il monoblocco oggi misura circa 9.000 metri quadri, di cui utilizzati poco più del 50%, quindi poco meno della metà non sono utilizzati, in uno stato conservativo diciamo non sufficiente, e sarebbe già un aggettivo qualificativo, la nuova struttura ne prevede invece 5.000 più 2.000 in ampliamento. Quindi, anche dal punto di vista metrico come indice fa capire che non c'è riduzione di spazi per questi servizi. Ultima cosa sulla Favorita, siccome è un altro passaggio importante, siccome la Favorita, come giustamente ricordava più di qualcuno, è un passaggio importante, non è che diventa importante perché togliamo la cubatura con questo provvedimento, la cosa importante è che è cominciata nel 2015 perché avevamo preso atto che già con tre evidenze pubbliche questo cespite, già messo nella cartolarizzazione, disponibile alla vendita per sopperire al fabbisogno del bilancio, erano andate deserte, la prima con più di 20.000 metri quadri, cioè 60.000 metri cubi, non è andata a buon fine, si è pensato di ridurre la cubatura a 12.000, cioè circa 36.000 metri cubi, non è andato a buon fine, e l'abbiamo trovato noi in bilancio come stato patrimoniale da mettere in liquidazione per poter beneficiare appunto a livello di bilancio. Abbiamo fatto un percorso, l'abbiamo blindato, cioè, l'abbiamo congelato dicendo "non lo togliamo dalla cartolarizzazione ma ci impegniamo a non venderlo prima del 2020", se non erro, in anticipo poi invece abbiamo detto "no, lo togliamo completamente dalla cartolarizzazione e lo teniamo nuovamente in pancia come cespite di proprietà del

Comune di Venezia". Quindi, tutti questi ragionamenti, e grazie a un efficientamento di bilancio, e alle politiche scelte da questa Amministrazione, che l'avevano già tolto dalla vendita, ora se abbiamo la fortuna ancora di averlo disponibile, a disposizione della città, questo è frutto di un percorso maturato in questi anni da parte di tutta questa Amministrazione. Questo era doveroso, e in questo provvedimento abbiamo tolto la restante cubatura per dare anche degli indirizzi dicendo che dovesse tornare uno spazio verde con tutto quello che abbiamo letto e discusso in questo periodo. Quindi, anch'io rinnovo a quei 29 voti di rivedere una posizione per cui non dal punto di vista oggettivo non è cambiato nulla dal maggio ad oggi, non è cambiato nulla perché la sostanza è la stessa, se poi invece in questi sette mesi sono maturate cose diverse e diventa proprio una crociata per mantenere tutto sul monoblocco, che poi non fa parte nemmeno della delibera, si prende una posizione per un immobile che non è nemmeno parte della delibera, insomma, ognuno è qui per prendersi, sì, la sua responsabilità, è libero di decidere come meglio crede. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie, Assessore. Passiamo agli emendamenti. Gruppo 1, emendamento numero 1. Consigliere Saccà.

Consigliere SACCA':

Grazie, Presidente. Il tema, come è stato già annunciato e anche ricollegandomi a quello che sta dicendo l'Assessore, è il tema dei servizi sociosanitari non delle mura di un palazzo che sia o meno all'interno di questa delibera. Allora, l'impegno politico che è stato preso è chiarissimo, però come ci insegna sempre in questo caso l'Assessore Zuin, nelle sessioni di bilancio e non solo, gli impegni politici poi vanno anche sostenuti con impegni economici e con una chiarezza del quadro economico finanziario, noi cosa chiediamo in questo emendamento, che è molto semplice? Noi chiediamo, inserendo quindi un nuovo punto all'interno del deliberato, di procedere al rilascio degli atti abilitativi o delle necessarie autorizzazioni solo dopo avere seguito... acquisito, scusatemi, a seguito della redazione del Piano Attuativo, che noi sappiamo benissimo che oggi non può essere fatto, non è presente per i motivi che ci siamo detti più volte, di un quadro economico finanziario che garantisca il mantenimento dei servizi sociosanitari oggi presente, in modo che i lavori nell'area non portino a nessuna interruzione, soppressione, neppure parziale, di alcun servizio. Quindi non si fa riferimento a un luogo o a più luoghi, si fa riferimento ai servizi sociosanitari. Il Piano Urbano Attuativo non è stato redatto perché non poteva essere redatto, il Piano Urbano Attuativo noi non lo vedremo, potremo fare Commissioni, potremmo fare tutti gli atti ispettivi, potremmo fare tutto quello che

riteniamo opportuno, ma in Consiglio Comunale il Piano Urbano Attuativo non avrà nessun tipo di voto da parte del Consiglio Comunale, né possibilità di emendamenti o quant'altro. Quindi, il Piano Urbano Attuativo sappiamo che è di competenza della Giunta Comunale. Guardo anche la mozione che è stata presentata dalla Maggioranza collegata alla delibera, e leggo al primo punto: "di sostenere la continuità dell'erogazione dei – leggo, testuali – servizi sanitari da parte dell'ASL 3 Serenissima, comprensivo dell'utilizzo della piscina,...", eccetera, eccetera, eccetera, dico eccetera solo per stringere sui tempi, ma nella mozione presentata dalla Maggioranza sostanzialmente si chiede anche qui di sostenere la continuità dell'erogazione dei servizi sociosanitari. Noi nell'emendamento non diciamo una cosa diversa solo che lo inseriamo all'interno della delibera, e sappiamo tutti che ha un valore più alto di quello che è un impegno che viene richiesto alla Giunta, e diciamo vincoliamo tutta una serie di operazioni che rientrano all'interno di questa variante, che noi vogliamo appoggiare, appunto al fatto che ci sia un quadro economico finanziario definito, quadro economico finanziario che oggi non può essere definito, perché io non mi metto a fare il mago dei numeri, quindi io non so quanto possa costare un nuovo edificio, quanto possa costare un eventuale trasloco, quanto possano costare i servizi tra x anni, nessuno di noi lo può sapere, noi chiediamo però che quando si incomincerà veramente a fare i lavori, per semplificare, tutto questo sia chiaro, che non ci siano dubbi, dubbi ma non perché io non creda nell'impegno politico preso dalla Giunta, ma perché tutti gli impegni politici devono essere sostenuti da cifre, da conti e da tutto questo, anche perché poi i conti qualcuno questi soldi diciamo dovrà metterli, sarà il Comune? Da dove? Sarà l'ASL? Da dove? Sarà lo Stato in qualche altra formula? L'importante, per quanto ci riguarda, è che prima di procedere... cioè, andiamo avanti con la progettazione e tutti gli atti che devono essere fatti, prima di procedere sia tutto chiaro. Oggi questa chiarezza non può esserci, e non ne faccio - e vado a concludere - una colpa politica è una questione - come dire - conseguente agli atti che possiamo fare e hanno bisogno di un determinato processo, perché ad oggi noi sappiamo solo che il Demanio si è preso un impegno per sei anni, alla fine di questi sei anni il tema del Padiglione Rossi rimane inevaso, e rimane quindi anche inevaso il tema dei servizi sociosanitari oggi ospitati dal Padiglione Rossi...

PRESIDENTE DAMIANO:

La invito a concludere

Consigliere SACCA':

Chiudo... quindi, non è un tema, come ha detto l'Assessore, del dove, cioè il Padiglione Rossi, ma è un tema dei contenuti. Noi chiediamo, e chiudo, scusi Presidente se mi sono dilungato... chiediamo alla Giunta semplicemente di inserire un impegno più forte e formale, di dare il via a tutto quello che serve per realizzare questa variante che vogliamo votare solo dopo quando avremo visto, tutti assieme, il Piano Attuativo e ci saranno tutte le garanzie del caso di tutti gli enti, anche dal punto di vista economico finanziario. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Per tutti i Consiglieri e per tutti coloro che ci stanno ascoltando, volevo solo ricordare la nota che gentilmente il Demanio ha inviato al sottoscritto in qualità di Presidente, e recita nelle ultime righe, così, perché... "Questa Direzione, infatti, a comprova della volontà amministrativa suddetta, che è quindi quella di mantenere l'utilizzo del suddetto bene in capo all'ULSS 3 garantendo la piena continuità del servizio sanitario attualmente erogato da quest'ultima". Ha già chiesto, a seguito appunto, che venga rinnovato per i sei anni, come è stato detto. Quello che vedo qui come emendamento: "Di procedere al rilascio", prodotto appunto dal proponente Saccà e altri, "Di procedere al rilascio degli atti abilitativi", mi sono confrontato anche con gli uffici di costruzione, no? Edilizi... "...ottenere le necessarie autorizzazioni solo dopo aver acquisito seguito, a della redazione del Piano Attuativo, e di tutti gli aspetti economici ad esso connesso, di quanto economicamente finanziario che garantisca il mantenimento dei servizi sociosanitari oggi presenti". Io ho il Direttore Generale che mi ha detto che non ha nessuna intenzione di spostarsi finché non sia tutto a posto, che possa garantire di fatto il trasferimento dei servizi nonché di implementarli, e ribadisco, perché è intervenuta qui l'ASL Serenissima? Perché la competenza dell'aumento o soppressione dei servizi non è in capo al Comune, è in capo alla Regione attraverso schede regionali, è in capo all'ASL 3 Serenissima come ente strumentale per la sua attuazione di quella pianificazione. O non conosciamo niente di quello che è la definizione della pianificazione sociosanitaria nella nostra Regione e crediamo che qui si faccia pianificazione, qui noi non apriamo servizi o chiudiamo servizi, cerchiamo il confronto continuo con chi? Con i tecnici, con la politica regionale, perché Venezia e le sue isole, tutto il territorio veneziano, vi ricordo, come ho detto anche in Commissione, abbiamo fatto le battaglie con un buon dialogo, all'epoca c'era l'Assessore Zuin e l'Assessore Venturini

con la Lazzarin che hanno dialogato per verificare di fatto che l'Ospedale Civile non fosse di rete, così come era previsto inizialmente, ma fosse mantenuto di spoke, abbiamo lottato perché si mantenesse al San Camillo il profilo di ricerca proprio per tutto il lavoro che è stato fatto negli anni, abbiamo lottato perché nella pianificazione si prevedesse anche il nuovo Distretto Sociosanitario e Casa di Comunità a Marghera, e lotteremo anche in futuro, sempre, perché noi siamo a difesa dei nostri cittadini, come gli altri ovviamente fanno, delle altre province, degli altri Distretti, delle altre ASL, anche noi verifichiamo tutti i servizi sociosanitari che vengono erogati compatibilmente ovviamente con le congiunture economiche e anche professionali, perché non nascondo le difficoltà di medici, infermieri e OSS le conosciamo tutti, è inutile, però l'importante è che la pianificazione sia in termini diciamo pianificatori e anche quelli economici persista, esista, noi questo lo abbiamo confermato. Il Demanio non vuole mandare via nessuno di fatto, quello che chiedo a voi è di non sollecitare quelli che sono insinuazioni o paure dei cittadini che hanno trovato, attraverso le cinque Commissioni, tutte le risposte utili. Dunque, io credo addirittura di non aver nemmeno la competenza di poter inserire questo dispositivo nella mia delibera, perché io non voglio sostituirmi neanche all'ASL, fosse una mozione comprenderei "auspicio che si mantengano i vari servizi", ma che io scriva sulla delibera che non intendo interrompere o sopprimere alcun servizio, mi dispiace, si è capito poco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Assessore.

Assessore ZUIN:

Sì, al di là di alcune specifiche che ha fatto il Presidente De Rossi, nel procedere al rilascio dei titoli abilitativi e delle necessarie autorizzazioni che garantiscono il mantenimento, cioè, rendere a garanzia prima del rilascio le dichiarazioni di mantenimento presuppone due cose: in senso generico, che per motivi x astratti, che non fanno parte di questo momento, di questo pensiero, il nuovo Presidio Sanitario (...) non si faccia, quindi è garantito che si faccia nel monoblocco, ma, se si fa il nuovo Presidio Sanitario, c'è l'automatismo che il monoblocco non serve più come Presidio Sanitario perché ci sarà quello nuovo. Quindi, per questo motivo questa frase non ha nessuna garanzia, perché comunque è già garantito nel suo principio il mantenimento senza interruzione o soppressione da parte di alcun servizio alla data odierna. Poi le considerazioni sanitarie di pianificazione condivido che non competono a questo Consiglio Comunale ma ad altro ente, per cui non ci possiamo sostituire. Quindi, per quanto mi riguarda il parere è contrario.

PRESIDENTE DAMIANO:

Apro la votazione. Chiudo.

Favorevoli: 11

Contrari: 20

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio non approva.

I due emendamenti di Martini sono inammissibili. Pertanto, procediamo con le dichiarazioni di voto. Consigliera Visman.

Consigliere VISMAN:

Grazie, Presidente. Allora, io quando parlo... quando intervengo, ovviamente intervengo per il mio Gruppo e non rappresento né tutta l'Opposizione e non mi allineo a quello che dicono altri in Opposizione, io in questo momento parlo per il mio Gruppo e soltanto per il mio Gruppo. Come ho detto in discussione, non ha mai detto, per esempio, anzi l'ho ribadito anche in Commissione che le garanzie dei servizi non hai detto che... appunto non sono garantiti i servizi. Quindi dalla mia bocca non è mai venuto fuori che il servizio non è garantito. No, voglio mettere i puntini sulle i, perché siccome qui tutti quanti fanno delle specifiche, tutti quanti dicono delle cose, è giusto ribadire quello che ogni persona ha detto. Ho detto anche che sono favorevole al Polo Tecnologico, ho anche apprezzato quello che è stato fatto sulla Favorita prima in Commissione... in discussione, e lo ribadisco, e non dico una cosa e dopo ne dico un'altra. Cosa è cambiato? Ecco, questo volevo dirlo, perché l'Assessore parlava del momento dell'adozione in questo momento, con l'adozione io ho votato favorevolmente, cosa è cambiato? Sono cambiate delle cose, perché, seppure è una variante che parla di un ambito, si intravedeva nel momento dell'adozione che potevano esserci problemi di mantenimento di servizi da un'altra parte. Allora, se in un'adozione si potevano garantire appunto servizi in capo... che il Comune si faceva carico di fare delle attività all'interno in questo caso un nuovo Presidio, questo perché è giusto garantire i cittadini che rimangano servizi. Cosa è cambiato? Sono cambiate molte cose, perché è sopravvenuta la petizione, sono venute delle richieste da parte dei cittadini, sono intervenute delle interlocuzioni, quindi, il quadro è un po' cambiato. Un po' cambiato perché noi sappiamo che i servizi lì ci sono tutti, che fare un altro Presidio è, come dicevo prima, a nostro modo di vedere un doppione, e che quei soldi, a nostro modo di vedere, possono essere benissimo utilizzati in quell'area anche a fini sanitari, ma che si può fare anche

qualcosa in più, qualcosa di diverso, proprio implementare in maniera diversa. Torno a ripetere, non avendo un quadro di quello che si va a spendere in quell'area, ovviamente non c'è e non sappiamo le stime, non sappiamo nulla in realtà, o c'è, diciamo, una necessità per fare un ulteriore presidio, e non vedo questa ulteriore...

(Intervento fuori microfono)

No, non mi sto arrampicando sugli specchi, Assessore, assolutamente, perché è quello che ho detto prima... è quello che ho detto prima... No, no, non abbiamo nulla, non abbiamo stime, non sappiamo quanto viene a costare. E, ripeto, seppure il monoblocco non è all'interno della variante, e infatti io non parlavo di monoblocco... seppure il monoblocco non è all'interno della variante, sappiamo che da lì non c'erano delle previsioni di dismissione, e sapendo che non ci sono previsioni di dismissione, troviamo antieconomico fare un doppione di quello che c'è già. Ecco, è tutto qui. Però per il resto, ripeto, no all'operazione siamo assolutamente favorevoli e se ci fosse stata una differenziazione...

PRESIDENTE DAMIANO:

Concluda...

Consigliere VISMAN:

... nella delibera ci sarebbero state posizioni totalmente diverse, anche rispetto a quello che magari poteva proporre la delibera che riguardava soltanto esclusivamente l'ospizio marino. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, scusa Presidente, ma stavo cercando ovviamente... no di capire, cercavo anche di trovare un corso di tedesco sul (...) di Ca' Foscari, perché 600 nuovi residenti al Lido ovviamente mi mettono su una posizione di difficoltà, perché il tedesco non lo sappiamo. Non chiameremo ovviamente il Lido di Venezia "Lido von Venedig", però assolutamente crediamo invece che, a parte gli scherzi, che ho approfittato della dichiarazione di voto per essere un po' più leggero nel dichiarare il voto favorevole mio e del Gruppo, è soltanto per fare un appunto. Era l'anno 2010, 2011, e la Municipalità di Lido Pellestrina era l'unica di Centrodestra sul panorama del Comune

di Venezia e credo che, vedere questa seconda lettura di questa variante urbanistica, oltre a soddisfare a me personalmente, ricordo anche addirittura un'interrogazione parlamentare che avevamo fatto con i nostri parlamentari della provincia di Venezia... addirittura c'era il Governatore del Friuli che la firmò, Fedriga, perché? Perché ovviamente nell'area dell'Ospedale al Mare vigeva un'anarchia notevole di bivacco, di ovviamente... e quindi dal punto di vista dell'ordine pubblico volevamo intervenire per dare almeno un senso di sicurezza all'area. Ecco, con questo voto favorevole cerchiamo di guardare avanti e vedere il voto positivo come un investimento sul Lido, su Venezia, per i cittadini del Lido, per Venezia, restituiamo alla città un pezzo della sua città e per finire potremmo anche dire "(...)", che sono le uniche due parole che so di tedesco, però potrebbero servirmi in prospettiva. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Professor Zecchi.

Consigliere ZECCHI:

Dunque, l'Ospedale al Mare lo sapete era un gioiello di questa città e la decadenza del Lido è stata terribile, oltre l'Ospedale, l'Hotel Des Bains, il buco che tutti sanno dove c'è il Palazzo del Cinema, quindi, se veramente questa nuova soluzione avrà una fine positiva, io credo che sia qualcosa di miracoloso Assessore, perché io ne ho viste di cotte e di crude, anche la soluzione di cui l'altro giorno si parlava, che pochi sanno, di una idea di portare i morti che stanno morendo, una soluzione che avevano portato qui i bulgari... insomma, ne ho viste di cotte e di crude. Ora, l'idea di affezionarsi al monoblocco ma io lo trovo veramente malinconico, perché vi assicuro, abitando lì, che tutte le volte che dovevo andare facevo gli scongiuri, anche l'accesso è terribile... Io non so se voi conoscete il Lido, già arrivare dalla strada ed entrare al monoblocco sembra quasi arrivare in un posto abbandonato. Per di più, io non so se qualcuno di voi ricorda, perché purtroppo vedo che ho tanti più anni di voi, che la parola "presidio" a suo tempo era stata messa in discussione. Cioè Lido, 12.000 abitanti, dovrebbe avere ben più di un presidio. Presidio è, come dire, il minimo sindacale. Quindi, come si può pensare, soltanto pensare, che un servizio sanitario modesto venga abolito, cioè, qui c'è solo da augurarsi invece che il monoblocco entrasse nella variante per poter essere cambiato, per potere essere potenziato. Quindi, fermarsi all'idea che quel monoblocco è la "linea del Piave" della sanità del Lido è di una tristezza, guardate, veramente impressionante. Forse qualcuno di voi non abita lì. Per cui... come...?

(Intervento fuori microfono)

E non è mai andato dentro, perché avendo dentro uno fa gli scongiuri, vi assicuro. Io ci sono purtroppo andato diverse volte... Ecco, quindi, io sono molto lieto nell'idea che questa soluzione porterà, come mi auguro, una volta realizzata, vitalità al Lido, giovani che possano arrivare, lavoro, e anche un diverso monoblocco.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Bettin.

Consigliere BETTIN:

Sì, mi associo alle dure critiche del Consigliere, amico, Stefano Zecchi alla Regione Veneto per lo stato insoddisfacente del monoblocco attuale, che è nella sua, come ci ha ricordato benissimo Alessio De Rossi prima, competenza, anche se non sottovaluterei, come lui stesso ha fatto, non il professor Zecchi ma Alessio De Rossi, il ruolo del Comune, perché il Sindaco è pur sempre l'autorità sanitaria rilevante e giustamente De Rossi ha ricordato...

PRESIDENTE DAMIANO:

Scusi Consigliere, ma sento dei ritorni da lì, non so da quale dispositivo...

Consigliere BETTIN:

Forse sono i morti che stanno morendo...

PRESIDENTE DAMIANO:

Se magari togliete l'audio che rimbomba qui, sento un ritorno terribile. Prego, Consigliere.

Consigliere BETTIN:

Sì, dicevo, giustamente ha ricordato il ruolo importante che sia dall'Assessore Venturini che l'Amministrazione nel suo insieme aveva svolto nei confronti dell'Assessorato Regionale per difendere i servizi, ma sono talmente d'accordo con quanto diceva il professor Zecchi che avremmo voluto rafforzare proprio questa

volontà di mantenere i servizi e di migliorarli, come in parte anche mi pare l'intero Consiglio ha detto, riconoscendo comunque pur con questi limiti l'importanza dell'operazione Lido Uber Alles, siamo tutti d'accordo nel sostenerlo, per mettermi in sintonia con Gervasutti. Al di fuori delle battute, mi pare evidente che tutto il Consiglio nelle Commissioni, in queste sedute, ha valutato positivamente lo sforzo, si guarda avanti, ed è proprio guardando avanti che avremmo voluto rafforzare quella garanzia. Però non è indubbio che l'orizzonte su cui si muove la delibera e tutta l'operazione è quello che anche l'Assessore ricordava prima, favorevole a una svolta finalmente dopo molti anni, a cui concorrono in tanti, e certamente concorre anche la volontà di un imprenditore che, come è stato detto - come dire - opera sulla frontiera migliore dell'innovazione, no...? Non solo perché è l'innovazione in sé, ma anche perché sulla frontiera della salute, della prevenzione e della cura, che è quella che credo abbiamo tutti più a cuore, e dunque da questo punto di vista salutiamo favorevolmente quanto sta accadendo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Grazie. Ci sono altri interventi? Martini.

Consigliere MARTINI:

Grazie, Presidente. Allora, le descrizioni e le qualificazioni, insomma, che sono state espresse per il monoblocco sono interessanti perché indubbiamente... cioè, allora, se l'architettura, e già il Consigliere Gervasutti ieri ci aveva intrattenuto sul tema scelte architettoniche del monoblocco, ha sempre acquistato - come dire - un titolo negativo insomma nell'ambito della storia dell'architettura, il fatto che appunto oggi sia in situazioni di pesante diciamo necessità di intervento forse dovrebbe spingere... cioè, sia noi, intendo come Amministrazione Comunale, sia la Regione, sia l'ULSS, a intervenire semmai, no...? Invece che dire che il monoblocco assomiglia a un obitorio insomma, ecco, e va comunque a cozzare contro il pensiero di, io credo, un po' di lidensi, visto che non si mi si permette di dire che la cittadinanza e il Lido è legata anche affettivamente al monoblocco, oltre che... oltre che...

(Intervento fuori microfono)

Eh, è così Assessore Mar, è così, ma lei... va beh, insomma... no, no, non importa, mi scuso, mi scuso se l'ho... Allora, dico semplicemente che anche i lidensi sono anche affezionati al monoblocco oltre che legati da una necessità, che è quella della salute da conservare, da mantenere, da migliorare, oltre che, ribadiscono, non solo i

cittadini del Lido ma tutti i cittadini della città... tanti cittadini della città e oltre. Ma l'Assessore non ha risposto ulteriormente ancora una volta alle domande: chi e perché, non c'è stata risposta, dello spostamento... dello spostamento che questa delibera e questa variante impone, perché di spostamento si tratta. Nel senso che infatti gli emendamenti proposti sono stati bocciati proprio perché io avrei avuto piacere che, secondo Regolamento credo, non so se ci sia..., non vanno lette le motivazioni del perché... va beh, le dico io, non importa, va bene. Le dico io. Una motivazione prevede la realizzazione del nuovo, l'ho letto (...), la realizzazione del nuovo Presidio Sanitario. Ora, se questa variante prevede la realizzazione del nuovo Presidio Sanitario, mi dite come mai non c'entra niente il monoblocco con questa variante? È singolare davvero, insomma, no...? Significherebbe quasi che ipoteticamente ci sarà il monoblocco e anche un nuovo Presidio Sanitario, l'unica possibilità che si può, di lettura in questo caso, come abbiamo visto comunque la lettura dei testi è soggettiva, quindi ci voleva una risposta, risposta non c'è stata. Però prendo atto diciamo che, se la risposta non c'è stata e questo trovo che sia grave, insomma, anche perché tutti noi abbiamo bisogno di risposte, no? Ma, a parte questo, il fatto di non aver votato la scorsa volta il provvedimento, nonostante aver riconosciuto come oggi riconosco, riconosciamo, l'importanza del nuovo progetto che insiste sull'Ospedale al Mare, ecco, diciamo che... siccome devo finire, e finisco in fretta... diciamo che fa piacere che anche altri si siano accorti di questo e che oggi vi troviate voi soli sostanzialmente a dare l'okay a un qualcosa che potrebbe, potrebbe, essere, per esempio, un qualcosa di negativo per quel che riguarda il Presidio Sanitario del Lido, e non solo.

PRESIDENTE DAMIANO:

Ci sono altre dichiarazioni? Consigliere De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Grazie, Presidente. Sì, rispondo un attimo al Consigliere Rogliani, non ho tutte le risposte alle domande che si fa il Consigliere Martini, e sarebbe dura... Io dico solo una cosa, prima ho auspicato, non ripeto neanche tutte le considerazioni che abbiamo espresso io e gli altri Consiglieri Maggioranza, ma anche della stessa Opposizione, che ha collaborato ad una discussione sia durante la petizione che ora, comprendendone la validità di questo progetto, comprendendone l'opportunità anche di questo nuovo eventuale spostamento, qualora si raffigurasse nel potenziamento così come auspicato da Regione Veneto e ASL 3 Serenissima, a me dispiace una cosa, che quando ci si fa le domande chi le vuole, come le vuole, io ribalto la domanda: chi non lo vuole? Non ha voluto chi ha firmato questa petizione,

che giustamente sono abitanti del Lido, non Lido, Venezia... ho visto la raccolta di firme, ho visto che molti sono interessati anche da fuori, ecco, di questa di questa situazione. Comunque, comunque... comparato ovviamente con gli elettori potenziali e chi ovviamente ha dato l'opportunità di poter governare e essere qui seduti in Maggioranza e Opposizione il rapporto è abbastanza chiaro, non dico che sia da prefisso telefonico perché è inferiore. Quello che a me dispiace è che dopo... perché per dovizia io, e lo sa la Maggioranza, ma lo sa anche l'Opposizione, ho sempre cercato di far più Commissioni possibili proprio perché volevo che fosse tutto trasparente, perché ho sempre detto tutti: "Non do per scontato che una delibera così come arriva, così esce, anzi auspico sempre che ci siano contributi e motivazioni utili a emendarla, a migliorarla", ma su questo non ho visto nulla, ho visto semplicemente, come diceva prima l'Assessore De Martin, un voto quasi unanime in partenza, cioè in fase di adozione, e dopo, a seguito di una petizione, si è scombuscolato il tutto. Questa è la chiara, lapalissiana, situazione che noi abbiamo sempre voluto evitare e, soprattutto, mi rincuora il fatto che siamo in Maggioranza e governiamo noi, perché? Perché non prendiamo paura, non ci facciamo trascinare dalle paure degli stessi Comitati, i cosiddetti "Comitati del No", per fortuna siamo andati avanti e non solo in questo caso, in tanti altri casi. Dovessi fare lo stesso paragone sempre del Distretto di Marghera, ma allora non sapevano con il nuovo progetto se sarebbe stato utile il Piano Economico Finanziario, cosa potesse lasciare Marghera... Signori, la programmazione sociosanitaria è un qualcosa di complesso, non così banale come l'avete argomentato voi, c'è chi dei cittadini può averla governata nel passato ancora 30-40 anni fa, è cambiato un mondo, adesso realmente bisogna cogliere l'occasione, e ribadisco, questo è l'ultimo invito, di vedere questo Polo Tecnologico ovviamente improntato nella medicina digitale che si abbinerà a fianco a un altro Polo che è sociosanitario, che tipo di evoluzioni e interazioni, anche di tipo universitario, possono nascere, non avete proprio... non capite quali occasione state perdendo nel non approvare questa delibera, non lo comprendete, e mi dispiace per voi perché dopo gli stessi cittadini diranno: "Guardate, effettivamente forse era anche una bella idea", solo che a differenza delle vostre idee questa si è realizzata.

PRESIDENTE DAMIANO:

Votiamo la delibera. Chiudo.

Favorevoli: 22

Contrari: 0

Astenuti: 9

Non votanti: 2.

Il Consiglio approva.

C'è una **Mozione collegata, che è la 551, presentata dal Consigliere De Rossi e altri.**

Consigliere DE ROSSI:

Sì, grazie Presidente. Ho fatto questa sintesi di Maggioranza ma aperta anche all'Opposizione, e sempre sulla scorta ovviamente di cosa abbiamo ascoltato durante la Commissione... le cinque Commissioni Consiliari, nonché anche la petizione, ne do veloce lettura. Le considerazioni ovviamente sono abbastanza chiare, leggo il dispositivo, che recita così: "Il Consiglio Comunale condivide l'utilizzo ad uso pubblico del Teatro Marinoni, ubicato al piano terra e al piano mezzato del Padiglione Marinoni numero 8, e dell'ex Chiesa Santa Maria Nascente con la necessaria messa in sicurezza e manutenzione, tale da renderli luogo di aggregazione con il coinvolgimento di soggetti, associazioni e Terzo Settore, con finalità ricreative e culturali dello spettacolo e delle arti figurative. Il Consiglio Comunale condivide, inoltre, l'adeguamento della viabilità superando così il senso unico alternato in via Ospizio Marino, che per troppo tempo ha ostacolato la viabilità da e per l'imbarco al ferryboat, e la realizzazione di parcheggi pubblici e privati da realizzarsi nell'interrato e nelle aree libere circostanti, come nella vicina zona tra via Cipro e via Morea, già oggetto di Piano di recupero di iniziativa pubblica, in modo tale da recuperare i vincoli posti nella fascia di rispetto cimiteriale, Legge 167/2002. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e i componenti della Giunta, ciascuno per la propria competenza, a: sostenere la continuità dell'erogazione dei servizi sanitari da parte dell'ULSS 3 Serenissima, comprensivo dell'utilizzo della piscina ivi presente e l'implementazione, qualora si concentri lo spostamento del Distretto 1, poliambulatori al Lido in compendio diverso dal Padiglione Rossi, cosiddetto monoblocco, e la conseguente realizzazione della Casa di Comunità, come da Delibera Regionale 135 del 15 febbraio 2022 in attuazione del PNRR missione 6 componente 1 investimento 1.1-1.3. Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e i componenti della Giunta, ciascuno per la sua competenza, a: informare puntualmente..." mi scusi, Assessore, ce l'ho con lei, "... a informare puntualmente attraverso le Commissioni competenti, congiuntamente alla Municipalità del Lido Pellestrina, degli aspetti progettuali inerenti al recupero dell'area Favorita; impegna altresì a coinvolgere le Commissioni Consiliari competenti, contestualmente alla Municipalità, durante la fase di approvazione del Piano Urbanistico Attuativo". E questo è tutto.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliere Gervasutti.

Consigliere GERVASUTTI:

Sì, grazie Presidente. Beh, affrontiamo alcuni elementi di novità su questa mozione che non abbiamo affrontato prima. Archiviato il discorso della variante, parlato del parco della Favorita, ci sono alcuni punti che ho piacere di fare una sottolineatura, che è quello della partecipazione agli atti successivi alla variante appena votata, in modo da coinvolgere... se non vengono coinvolti con atti formali e atti deliberativi sia le Commissioni Consiliari sia la Municipalità del Lido Pellestrina, e poi andiamo ad affrontare alcuni temi che, sì, sono all'interno della variante ma riteniamo e ritengo che sono di assoluta importanza, e sono quello dell'uso pubblico della Chiesa di Santa Maria Nascente e del Teatro Marinoni, in modo da dare la permeabilità a chi viene da fuori all'utilizzo di questi due, diciamo, luoghi, cari, questi, sì, cari, ai cittadini del Lido, in modo tale che possono essere utilizzati dalla cittadinanza. Se ne è discusso tantissimo nelle precedenti varianti, era, secondo me, opportuno fare un passaggio formale con una mozione collegata. Il secondo punto è quello della viabilità pubblica, ne avevamo discusso a latere in alcune occasioni. C'è via Ospizio Marino che grava di una impalcatura, è una strada essenziale per chi vuole uscire dal Lido, e anche la previsione che, qualora si insediasse il nuovo presidio, di avere degli standard pubblici che permettano i parcheggi pubblici e privati. C'è un'area, che è quella che è con terminazione all'ex Ginecologia, è il cimitero del Lido che ovviamente grava di un vincolo cimiteriale che non permette nessun insediamento, nessun investimento dovuto a una legge in essere, e riteniamo... e ritengo che con l'occasione si possa non dico superare il vincolo però ragionare su cosa fare su quell'area, perché ovviamente sono interessi economici ma anche ci sarà la necessità assoluta di trovare dei parcheggi adatti a quello che sarà il nuovo Presidio. Allargando lo specchio c'è anche tutta una partita che riguarda anche l'area di San Nicolò, che ovviamente qui non è riportata, però ne possiamo tranquillamente parlare, che è quella ovviamente, speriamo nell'investimento sul Campus Universitario alla Caserma Pepe, o anche un utilizzo più esteso del Chiostro di San Nicolò, oltre a quello che è già utilizzato dal Global Campus of Human Rights, e ci sarebbe tutta quell'area nord del Lido di competenza della Marina Militare, che là è una tela bianca che ovviamente chi verrà dopo di noi ragionerà spero in maniera molto pratica. Grazie.

PRESIDENTE DAMIANO:

Consigliera Tonon.

Consigliere TONON:

Grazie, Presidente. Allora, benissimo l'attenzione per il Teatro Marinoni e condivido anche le preoccupazioni sulla viabilità della zona, io chiederei però di circostanziare quali sono queste aree libere circostanti che si vuole destinare a parcheggi, perché benissimo i parcheggi interrati, ma in quell'area ci sono molte zone verdi, e vorrei capire se c'è già un'idea su quali aree si potrebbero destinare a parcheggio, perché, secondo me, andrebbe un po' - come dire – limitata questa dizione per evitare che poi si possa prendere troppo alla larga e... ne non so chi...

(Intervento fuori microfono)

Io ho detto la mia preoccupazione.

PRESIDENTE DAMIANO:

Prego, De Rossi.

Consigliere DE ROSSI:

Non so se l'Assessore ha novità che io non conosca, ma sulla mozione nel dispositivo abbiamo scritto in maniera abbastanza chiara, ma lo dico in modo semplice all'Assessore, l'impegno è che il Piano Urbanistico Attuativo, sia ovviamente della parte legata diciamo al progetto e anche la parte legata alla Favorita, debba passare in Commissione, non solo nelle Municipalità competenti, proprio per toccare con mano, prima della sua approvazione, prima dell'approvazione del Piano Urbanistico Attuativo, per toccare con mano e poter dare il contributo necessario, perciò valutare dove fanno i parcheggi, come li fanno, dove le aree verdi, le aree gioco, le aree comuni. Era solo questa la precisazione del dispositivo che abbiamo inteso in Maggioranza quando l'abbiamo esteso, cioè, cercavamo di far sì che ogni cosa passasse non solo per la Municipalità, che è nella competenza del Piano Urbanistico Attuativo, ma anche la stessa Commissione Consiliare, e anche soprattutto in quell'occasione fare gli opportuni sopralluoghi. Era quella l'intesa all'epoca che avevo detto, è inutile andare a vedere una rete con dei rovi quando invece è meglio avere un progetto di fattibilità, diciamo, quasi attuativo e con una progettazione, diciamo, non di massima, e capire e toccare con mano là, in loco, dove effettivamente... come abbiamo fatto anche per via Trincolato, assieme agli stessi Comitati, no...? C'era un progetto di massima, cerchiamo anche dove limare, come migliorare attraverso i suggerimenti dei cittadini oltre che dei Consiglieri.

(Interventi fuori microfono)

PRESIDENTE DAMIANO:

No, allora... No, dai... Chiudiamo. Ci sono altri interventi? Consigliera Tonon vuole la spiegazione del Consigliere Gervasutti per caso...? No, bene allora...

(Intervento fuori microfono)

Solo in tedesco... va beh, mi spiace... Votiamo la mozione. Chiudo.

Favorevoli: 28

Contrari: 0

Astenuti: 0

Non votanti: 0

Il Consiglio approva.

Allora, come concordato, quindi, noi adesso chiudiamo questa seconda giornata e riapriamo domattina alle ore 9.00 con gli emendamenti al bilancio e le dichiarazioni di voto e il voto finale. Stanno arrivando ovviamente i pareri dei Revisori. Quindi, ora chiudiamo. È stata richiesta una Capigruppo volante dal Consigliere Saccà, quindi vi invito... solo i Capigruppo sono invitati a spostarsi in Sala Giunta grande, e ovviamente anche la Segreteria Generale con noi. Grazie.

I lavori terminano alle ore: 16:15

Segreteria Generale

Settore Coordinamento Segreteria Generale

Servizio Servizio Gestione Amministrativa Consiglio

La presente trascrizione stenografica è stata inviata e messa a disposizione dei signori Consiglieri comunali con nota inviata via e-mail il 20 febbraio 2024.